

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 GIUGNO 2010

INIZIO ORE 16,06
QUESTION TIME

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PDL su: punti di ristoro in zona industriale.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora possiamo anche iniziare. Consigliere Mugnaini tra poco tocca a lei, non si allontani troppo perchè c'è l'Assessore Baglioni, quindi dopo l'interrogazione del Consigliere Martini risponde l'Assessore Giorgi, poi le passo, se non arriva l'Assessore Borgi le passo la parola.

Allora, per l'interrogazione al Punto n. 1 del Gruppo della PDL punti di ristoro in zona industriale, prego Consigliere Martini. C'è l'Assessore Giorgi presente.
>>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, buonasera. No, la interrogazione è molto semplice soltanto ecco una presa visione della zona. Io ho anche alcuni amici che vi lavorano in quella zona lì ed ecco mi dicevano che capita spesso che anche i lavoratori sono costretti, tra virgolette, a stare magari in ufficio a portarsi il pasto da casa a stare in ufficio perchè nella zona non sono presenti punti ecco di ristoro dove poter trascorrere la pausa pranzo. Soltanto questo. Quindi, magari se nelle zone più densamente, dove sono più densamente presenti aziende fosse possibile non lo so da parte dell'amministrazione comunale agevolare magari chi volesse metterci attività di ristoro, si potrebbe secondo me andare incontro a queste esigenze di questi lavoratori. Soltanto questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Allora, credo che il tema sia un (parole non comprensibili - L'ASSESSORE PARLA TROPPO VICINO AL MICROFONO)...credo fuori tempo nel senso diciamo possiamo dividere le questioni in due. Senz'altro nella zona industriale, ma non solo nella zona industriale, Scandicci è una città comunque ricca di imprese, di luoghi di lavoro, c'è il tema diciamo del pranzo nel momento in cui le grandi aziende ormai non fanno più parte, che appunto avevano al proprio interno anche delle strutture più adeguate in questo senso, oggi queste aziende naturalmente fanno sempre più fatica a sostenere strutture di questo tipo. Quindi, il tema c'è. Credo che si sia però nel corso di questi anni comunque strutturato anche nella zona industriale, un tessuto di esercizi di somministrazione, quindi bar, piccoli ristoranti da un punto di vista appunto della sede fissa che comunque si sono strutturati per dare una risposta in questo senso. Allo stesso modo l'amministrazione comunale, questo sì di propria iniziativa, ha individuato alcuni si chiamano posteggi isolati, cioè alcuni ambulanti in posteggi precisi assegnati per concessione decennale, che contribuiscono ad arricchire l'offerta diciamo di punti di ristoro come vengono chiamati nell'interrogazione. Ora, per quanto riguarda gli esercizi in sede fissa, cioè bar, ristorante, naturalmente da questo punto di vista l'amministrazione comunale non ha nessun potere di poter aprire o incentivare nel senso più classico del termine questo tipo di attività, c'è fondamentalmente la liberalizzazione, per cui se in un determinato edificio è prevista come destinazione urbanistica la possibilità di aprire un esercizio di somministrazione, cioè un bar, un ristorante ecc, se questi hanno i requisiti e si rispettano le leggi del Regolamento Urbanistico e del Regolamento Edilizio chiunque può aprire un punto di somministrazione. Quindi, diciamo da questo punto di vista l'agevolazione è massima. Per quanto riguarda invece la cosa che potrebbe fare l'amministrazione è individuare nuovi punti, diciamo nuovi posteggi isolati. Però, io credo che siamo in una situazione particolare in questo momento, nel momento cioè in cui una situazione di crisi complessiva delle imprese in generale noi rischiamo, aggiungendo o aumentando l'offerta in un momento in cui aumenta la cassa integrazione e quindi le aziende sono in difficoltà, i lavoratori che vanno a lavorare sono meno rispetto a quello che è consolidato, noi rischiamo in un momento in cui si riduce la domanda di questo tipo di strutture, se noi aumentiamo l'offerta rischiamo di produrre un danno anche a coloro che nel corso di questi anni si sono consolidati ed hanno strutturato la propria attività in quella parte della città. Quindi, ritengo che il tema sia corretto da un punto di vista di principio, penso che in questo momento siamo come dire fuori fase rispetto alla situazione generale. Quindi, credo che vada ripresa, riproposta magari in una fase diversa della situazione economica generale. Penso anche che rispetto a questo tema, cioè quello dei posteggi isolati, la vera questione, più che aumentarne il numero, credo sia quello di qualificarne anche la struttura da un punto di vista estetico e funzionale perchè spesso vediamo sono strutture che non sono molto adeguate ad una città che cresce e che cerca di migliorare costantemente la pro-

pria qualità. Su questo stiamo lavorando a mettere mano ad un regolamento del commercio su area pubblica per incentivare i posteggi isolati, cioè gli ambulanti che svolgono la propria attività su posteggi isolati, di avere diciamo dei vantaggi riqualificando le strutture e ristrutturarle sia in termini di servizio alla clientela che in termini estetici rispetto alla città. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< A posto così, ringrazio l'Assessore. Se vuole illustro già la seconda. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Manca l'Assessore Borgi. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Ah, risponde il Borgi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Che dovrebbe, non so se arriverà, sta arrivando. Nel frattempo avendo l'Assessore Baglioni, la Consigliere Mugnaini. Eccola, perfetto. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PRC su Derivati.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. No, perchè mancando l'Assessore Borgi intanto andiamo alla sua interrogazione avendo l'Assessore Baglioni. Quindi, passiamo all'interrogazione n. 3 - Interrogazione del Gruppo di Rifondazione Comunista sui derivati. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Buonasera. No, dico, ho fatto questa interrogazione perchè in questi giorni sulla stampa si tornava a parlare dei derivati. Risulta che 700 enti locali hanno investito ancora, hanno ancora investimenti fatti con questi titoli. Vorrei sapere se nel nostro Comune c'è anche, tra questi Comuni c'è anche il Comune di Scandicci. Se eventualmente avessimo dei derivati a quanto ammontano ed eventualmente se intendiamo estinguerli. E siccome sulla stampa è apparso anche che molti Comuni avevano investito in titoli greci, volevo sapere se anche il nostro Comune aveva dei titoli greci. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Assessore Baglioni. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Allora, su questa interrogazione innanzitutto vorrei precisare che la situazione dei derivati, quindi una nota relativa ai contratti di strumenti finanziari derivati, che il Comune ha, era già stata riportata ampiamente a pagina 157 della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2010 e poi anche nel Conto Consuntivo. E quindi il Consigliere può trovare tutti gli elementi anche necessari a capire quello che noi abbiamo. Venendo all'interrogazione il Comune di Scandicci aveva due derivati: uno che è stato estinto ovviamente con un risultato positivo, cioè con un flusso positivo. L'altro che è in essere, un derivato praticamente come una operazione con BNL, cioè in sostanza si è trasformato il tasso fisso a tasso variabile ed il valore nozionale del derivato è di 19.641.000 che è praticamente, poi il derivato è un sottostante rispetto all'indebitamento che noi abbiamo. Posso dire al Consigliere che dal 2006, data di sottoscrizione del derivato ad oggi, i flussi praticamente hanno dato un risultato positivo di 96.631 Euro, mentre la previsione per i prossimi tre anni, 2010, 2011, 2012 praticamente sulla base dei rapporti che noi abbiamo con un consulente finanziario autonomo dal sistema ovviamente bancario, ammontano a

125 mila Euro positivi. Noi su questo abbiamo fatto però una operazione importante, cioè questa positività, che risulta dai flussi del derivato, abbiamo istituito un fondo di svalutazione crediti che ci può permettere, nel momento in cui noi valutiamo di uscire praticamente dal derivato, cioè c'è convenienza per uscire, di utilizzare praticamente quei fondi. Perché, quando usciamo da un derivato, occorre praticamente o prendere o pagare a seconda dei flussi del mercato. Ripeto, l'altro derivato è di 11 milioni di Euro, ha avuto un flusso positivo di circa 80 mila Euro e quindi su quello abbiamo.

Essendo questi derivati derivanti da una serie di obbligazioni sottoscritte a suo tempo anche dal Comune di Scandicci, non ha all'interno praticamente nessun titolo greco, perché se questa era la domanda.

Quindi, ad oggi il dato è comunque positivo. Il triennio, ripeto, ci fa sperare su flussi positivi alla luce della valutazione dell'Euribor e dell'IRSE, cioè dei flussi finanziari in atto, e sotto questo profilo comunque noi abbiamo la consulenza appunto della Bredi che ci relaziona praticamente trimestralmente sull'andamento dei flussi. Ecco, sulla base di questo quando riteniamo che sia conveniente uscire, la nostra intenzione è anche estinguere questo secondo derivato e chiudere definitivamente questa stagione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Visto però, mi fa piacere sapere che non abbiamo titoli sapevo che non era il derivato, ma non sapevo se il Comune di Scandicci aveva anche sottoscritto dei titoli come hanno fatto dei Comuni in questo momento sarebbe stato francamente. Pertanto, la risposta mi solleva insomma, ecco. Però, ecco, visto la risonanza dell'argomento che c'è in questo periodo sulla stampa, visto anche l'argomento stesso che lo ritengo abbastanza, cioè non sono un economista, pertanto abbastanza spinoso, mi fa piacere che nel frattempo abbiamo guadagnato e si tengano lì in caso che si voglia estinguerli ecc e questo ho capito, però ecco io mi riserverei di fare eventualmente, di qui a sei mesi, una Commissione Garanzie e Controllo proprio per capire meglio la situazione a distanza di un po' di tempo come si è evoluta. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Più che cioè fare, chiedere al Presidente, ora lei è la Vice Presidente, mettetevi d'accordo. Sì, sì, quindi perfetto, bene. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione Gruppo PDL su: Parcheggio mezzi pesanti dotato di servizi nella zona industriale.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, colleghi, ringrazio l'Assessore Borgi è presente e quindi possiamo anche discutere l'interrogazione posta al Punto n. 2 del Gruppo della PDL sul parcheggio per mezzi pesanti dotato di servizi nella zona industriale. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, buonasera Assessore. No, l'interrogazione nasce da una presa visione diciamo di una situazione che credo sarà capitato a tutti di poter verificare. Cioè vediamo chiaramente spesso guidatori di mezzi pesanti riposarsi lungo le strade della zona industriale principalmente. Ecco, quindi si poneva questa riflessione se era opportuno, il caso magari di andare a fare proprio dei punti di ristoro chiamiamoli così, in realtà dei punti in cui ci può essere magari un container con dei servizi igienici ed un distributore automatico, ecco, niente più, per andare incontro magari ad un riposo maggiore, che potrebbero trovare questi lavoratori. Poi è chiaro che bisogna fare le cose in un certo modo perchè può diventare anche problematico concentrare camionisti tutti in una determinata zona. Chiaramente diventa gestibile poi difficilmente la cosa. Però, ecco, la riflessione era soltanto questa. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Martini. Prego, Assessore Borgi. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Sì, pur consapevoli che questo sia un problema o comunque una necessità per dei lavoratori, tra l'altro che fanno un lavoro molto disagiato, la situazione però di questa tipologia, cioè una collocazione di una tipologia di questo tipo di parcheggi nel nostro territorio, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, non è di facile soluzione, cioè nel senso non abbiamo aree su cui si possa intervenire a fare qualcosa del genere. E poi credo che lo si farebbe con grande difficoltà perchè non tanto per lo spazio, ma quanto per la gestione dei servizi. Quindi, rischiamo facendo uno spazio non gestito di crearci poi una zona di degrado, magari peggiore di qualche camion che si ferma da qualche parte. L'unica zona, comunque, del nostro territorio dove c'è un forte richiamo di

mezzi pesanti di questa tipologia di lunga percorrenza è la zona dei magazzini della Coop, proprio per il grande afflusso di mezzi che ci sono. E da quello che ci risulta la Coop è già organizzata con il parcheggio e la possibilità di pernottamento per i camionisti che lo frequentano e con gli opportuni servizi igienici e di ristoro per quanto riguarda questo gruppo volume che comunque è il più impegnativo, il più grosso nel nostro territorio. Nel lungo progetto, tra l'altro che Coop ha già presentato, c'è già un potenziamento di questo parcheggio, un potenziamento di quest'area di ristoro. Quindi, diciamo per quanto riguarda il grosso volume che è quello in qualche modo che probabilmente è evidente girando in quella zona di Scandicci, quando il nuovo progetto andrà a compimento, credo che sarà coperto da questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Se è sufficiente la risposta, non c'è bisogno di altro intervento. Perfetto.

Bene, colleghi, allora con questa ultima interrogazione, le interrogazioni all'ordine del giorno di oggi sono terminate, quindi aspettiamo le 16,30 per l'apertura poi dei lavori del Consiglio. Grazie. >>

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 GIUGNO 2010

ALLE ORE 16,50 APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE E INIZIO SEDUTA ORDINARIA.

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, colleghi buon pomeriggio. Invito tutti a prendere posto, ad inserire correttamente la scheda per permetterci di iniziare i lavori del Consiglio Comunale. Grazie.

Bene, nomino scrutatori i Consiglieri Bacci, Fusco e Pieraccioli.

Colleghi, per le comunicazioni mi corre l'obbligo, così come convenuto in Conferenza dei Capigruppo martedì scorso, di leggervi una comunicazione in merito a quanto accaduto lunedì u.s. E quindi colleghi del Consiglio, Assessori tutti quanto accaduto lunedì u.s ha certamente lasciato sgomento ogni sincero democratico mettendolo altresì in forte allarme per i possibili sviluppi in termini di un maggiore odio e un più marcato spirito di vendetta che un atto di tale portata è destinato a suscitare nei confronti dello Stato di Israele e contro le Comunità Ebraiche tutte. Quanto compiuto dalla Marina Militare Israeliana rischia di apparire come un vero atto criminale dall'esito catastrofico che deve essere condannato senza tentennamenti. Il nostro omaggio alla memoria delle vittime deve concretizzarsi nell'augurio che la spirale di violenza e di meccanismi della rappresaglia non prendano il sopravvento sulla ragionevolezza determinando ulteriori difficoltà al già fragile processo di pace in tutto il medio oriente. La politica porta enormi responsabilità per non riuscire a determinare le condizioni per le quali si prenda atto e si lavori sinceramente una volta per tutte per arrivare alla costituzione di due Stati per due popoli, affermando il giusto principio del diritto di Israele di vivere in sicurezza nel proprio territorio senza il timore che forze ostili, che ne predicano la distruzione prendano il sopravvento, coniugato al riconoscimento dell'esistenza di uno Stato Palestinese quale strumento di una volontà di vera pace affinché la violenza non generi altra violenza.

Per quanto riguarda ulteriori comunicazioni, l'invito, lo sapete tutti è ad una presenza, ad una partecipazione nei limiti del possibile alla notte bianca che

questa sera si terrà qui da noi in città, per le strade diciamo della nostra città a partire dalle 21,00 in poi.

Quindi, io con queste due comunicazioni termino e, se ci sono altre comunicazioni da parte dei Consiglieri, vi prego di prenotare l'intervento. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Due parole sui fatti che sono successi lunedì. Lo ritengo un fatto grave. Quando noi chiamiamo terroristi persone che assaltano in altri paesi altri popoli nelle proprie case ecc, quelli sono terroristi, ma anche questo non bisogna nascondersi è stato un atto terroristico. Persone pacifiche, che andavano a portare aiuti in un paese dove si sa benissimo quali sono state le condizioni in cui è stato posto questo paese e vengono aggrediti in acque internazionali con la forza, questo si deve denunciare come atto terroristico. Non dobbiamo vergognarci delle parole, le parole hanno un senso sia quando sono dette da una parte, sia quando sono dette dall'altra.

L'altro discorso, che volevo fare, è sulla manovra finanziaria. Noi in questo momento stiamo assistendo ad una manovra finanziaria molto pesante, sia per i lavoratori, sia per le categorie più deboli. Riteniamo che andare ad incidere, potevamo fare manovre finanziarie dove per una volta tanto pagassero quelli che non pagavano mai, ancora una volta siamo andati a prendere persone che nella sua vita hanno sempre pagato, siamo andati a prendere lo strato più debole della popolazione. Perché quando andiamo ad incidere sulla sanità vuol dire incidere sullo strato più debole. Quando andiamo ad incidere sulla scuola vuol dire che andiamo ad incidere su quello che è un diritto fondamentale riconosciuto anche dalla Costituzione.

Quando andiamo a tagliare fondi...nulla, non mi viene, vuol dire ancora una volta appesantire quello che è il peso che la popolazione sta subendo in questo momento. Ricordiamoci che noi abbiamo un alto tasso di disoccupazione giovanile. Abbiamo persone che abbandonano la scuola perché non ce la fanno più ad andare a pagare le tasse e nello stesso tempo essere di peso per la famiglia. Andiamo ad incidere su famiglie che pagano già oneri per la sanità, per i parenti. Pertanto, dico sono spese che non riusciamo più a sostenere. Ecco, io direi che tutto il Consiglio Comunale su una proposta di...scusatemi ma non mi viene in termine giusto, in contrapposizione cioè di, no alternativo, una proposta di protesta esca da questo Consiglio Comunale un documento di protesta, ecco ora mi è venuto in mente, un documento di protesta contro questa manovra. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Colleghi, ci sono altri interventi per le comunicazioni? Prego Consigliere Lanini.>>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Noi naturalmente ci riconosciamo nelle parole, che ha detto lei in introduzione su quanto successo nei giorni scorsi. Ci uniamo naturalmente al cordoglio per la scomparsa di alcuni manifestanti, alcuni pacifisti che si stavano recando verso la Striscia di Gaza ed esprimiamo felicitazioni e soddisfazione per la liberazione dei sei italiani. Speriamo che su questo si possa fare chiarezza e che l'utilizzo della violenza non sia mai più necessario. Purtroppo le popolazioni civili sono vittime di terrorismo, di embarghi, di violenza in una situazione che può portare altro che ad ulteriore violenza e credo che per questa, la risoluzione di questi problemi non ci sia che una soluzione che è quella di ricercare la pace a tutti i costi. Non esistono altri tipi di risposta se non questa.

Non volendo però entrare in un dibattito su questi temi, giusto una comunicazione formale. Vorrei però far presente al Consiglio un'altra cosa importante: oggi pomeriggio alle ore 17,00 in Piazza Strozzi ci sarà una manifestazione a difesa della scuola pubblica promossa dai sindacati e alla quale hanno aderito diverse associazioni e diversi partiti compreso il Partito Democratico Regionale, fiorentino e il Partito Democratico di Scandicci. Il PD di Scandicci aderisce, come dicevo, ufficialmente a questa manifestazione perchè condivide e sostiene fino in fondo le motivazioni che oggi spingono il mondo della scuola ad una reazione compatta contro il progressivo disconoscimento della sua centralità e della sua indispensabile funzione formativa. Quelli che la scuola vive oggi sono problemi che riguardano i bambini, i giovani studenti, ma anche tutti noi che abbiamo a cuore un modello sociale fondato sui valori costituzionali e che vogliamo un futuro per il nostro paese. Purtroppo anche noi non siamo estranei alle conseguenze delle scelte che Gelmini, Tremonti e Berlusconi stanno facendo. E' di poche settimane fa la notizia che anche qui in Toscana, anche qui a Scandicci le richieste del tempo pieno per le prime classi primarie da parte delle famiglie sono state disattese dal Ministero, lasciando sulle spalle delle scuole e delle amministrazioni locali la difficile condizione di dover deludere le aspettative che i genitori hanno per i loro figli.

I tagli agli enti locali, presenti nella manovra finanziaria, non fanno purtroppo intravedere una speranza per un futuro diverso. Quindi, la manifestazione di oggi, anche alla luce appunto della manovra recentemente decretata assume un valore ancora maggiore e quindi siamo idealmente tutti quanti presenti a quella manifestazione anche se ovviamente richiamati da un impegno istituzionale saremmo fisicamente presenti in quest'aula. Alla manifestazione c'è il nostro Segretario, ci sono i nostri responsabili scuola e quindi il nostro pensiero va, ed il nostro sostegno va naturalmente al buon svolgimento di questa mani-

festazione perchè possa risvegliare la coscienza di tutti i nostri concittadini e dei nostri governanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Prego, Consigliere Batistini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Non era mio intento intervenire nelle comunicazioni, però siccome insomma più volte mi sembra sia stato tirato in ballo la Legge Finanziaria, il Governo, io ci terrei a ribadire anzitutto che penso che in questa sede principalmente ci dovremmo occupare ovviamente dei problemi di Scandicci, ma visto che si accusa il Governo proprio di fare i problemi di Scandicci, vorrei ribadire che questa manovra finanziaria siccome siamo in un periodo di crisi, che più volte lo stesso capogruppo, gli assessori, il Sindaco, tutti hanno detto che la maggioranza, l'opposizione non capisce che siamo in un momento di crisi ecc, bene a questo punto credo che effettivamente con questa manovra, peraltro inciso apprezzata un po' da tutti i maggiori organi nazionali, ma anche internazionali e non condivisa semplicemente dalla opposizione al Governo e dalla CGIL insomma che ovviamente è molto legata al PD, ai partiti del Centro Sinistra in questa nazione, credo che sia il male minore in un periodo di crisi, però ripeto non è mia intenzione mettersi nè a fare spot al Governo, nè tanto meno ovviamente ad attaccare come qualcuno invece sta facendo. Mi sembra che ci siano dei veri e propri spot anche a manifestazioni fatte dal PD piuttosto che da altri partiti. Io credo che questa non sia la sede opportuna per fare spot. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega. Allora, se non ci sono altri interventi, si inizia con le proposte di deliberazione. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Società Partecipate. Conferimento in proprietà di beni alla Società SAFI SPA - Aumento di Capitale Sociale.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Come informati, come ho informato i capigruppo in conferenza l'altro giorno, comunico anche al Consiglio tutto che si partirà con la delibera al punto 4, Società Partecipate - Conferimento in proprietà di beni alla Società SAFI SPA - Aumento di capitale sociale, in quanto l'Assessore Bonafè aveva assolutamente il piacere di essere presente in aula mentre questa delibera veniva discussa ed invece in maniera improrogabile tra breve dovrà lasciarci. E quindi ritengo importante la sua presenza che possa aiutare il nostro dibattito, la nostra discussione.

Quindi, si parte con la delibera su SAFI per semplificare. Prego, Presidente Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente, buonasera Consiglieri. Ero un attimo presa alla sprovvista, quindi non sapevo che c'è stato questo cambiamento di programma. Niente, niente non ti preoccupare.

Come è stato detto in commissione questa proposta di deliberazione non va altro che a continuare un iter, che è già stato intrapreso da questa amministrazione comunale e che il Consiglio Comunale nel novembre del 2009 aveva già precedentemente approvato appunto il conferimento delle quote degli impianti Testi e Le Sibille da SAFI, poi da avviare quella che è la procedura della fusione entro il 2011-2012 tra SAFI e Quadrifoglio per giungere al soggetto unico della gestione dei rifiuti e dello smaltimento. In commissione sono stati presenti sia il perito tecnico nominato dal Tribunale di Firenze, sia un rappresentante della SAFI e soprattutto il perito ci ha ampiamente e dettagliatamente illustrato come siamo giunti all'inventario dei beni ed al raggiungimento della percentuale della quota, che spetterà al Comune di Scandicci dare in conferimento, la quota non il denaro, a SAFI in modo tale appunto da continuare questo procedimento. Era semplicemente un atto dovuto quello che oggi dovremmo andare ad approvare, visto che già nel novembre del 2009 questo Consiglio Comunale aveva già dato l'okay all'amministrazione comunale di continuare questo iter. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Pini. Colleghi, se non ci sono altri interventi, prego Consigliere Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Signor Presidente, colleghi del Consiglio. Sappiamo che con questo atto si conferisce la propria porzione di proprietà degli impianti di Testi e Sibille a SAFI, la cui volontà veniva già espressa dall'amministrazione di questa città nel novembre del 2009. Sappiamo anche che questo atto di indirizzo di conferimento a SAFI degli impianti di Testi e Sibille da parte dei Comuni soci degli stessi impianti e la finalità di porre SAFI capofila rappresentante nella ricerca ed attraverso la concentrazione aziendale con Quadrifoglio di un unico soggetto potenzialmente in grado di gestire l'intero sistema integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale. Sappiamo anche che per questa operazione si è dato mandato ad un perito nominato dal Tribunale, perito che, unitamente o in rappresentanza della SAFI, è stato presente in prima commissione e che ha sicuramente delineato l'iter del percorso con il supporto devo dire onestamente anche dell'Assessore di competenza.

Noi crediamo e ci vediamo lontani da questo operato sospeso indirizzo provinciale sui rifiuti, anzi al momento non vediamo nessun piano programmatico. Sappiamo che da questa operazione, della cui composizione del capitale sociale, frutto dell'aumento di capitale in natura, il Comune di Scandicci passerà dalle attuali 20.926 azioni, pari al 16,740% a 24.120 azioni pari al 17,33%. Ma sappiamo anche che con questa operazione i Comuni si assumeranno non solo onori, ma anche oneri. Mi spiego: dei due impianti l'impianto di Testi è chiuso, è stato disattivato nel 2001. Per tutta una serie di motivi come perchè lasciava residui, incrostazioni sugli impianti stessi, ma che comunque ha avuto ed ha tuttora dei costi di manutenzione in quanto ci dicono che la turbina è al momento considerata fondamentale valore dell'intero impianto. E quindi necessitano sicuramente delle manutenzioni. E poichè con questo atto, con questa operazione si estende fino al 2050 l'utilizzo delle superfici, senza un progetto e senza una data di un nuovo futuro impianto, crediamo che sicuramente ci saranno oneri aggiuntivi negativi per la nostra collettività, è meglio dire costi gravosi ed inutili.

Colleghi del Consiglio, convinti che questa possa essere una operazione duttile, notiamo però forti dubbi perchè un settore così importante non trova al momento in questa Regione rispondenza politica, sia negli enti locali, provinciali ecc. Sappiamo che di questa materia già nel 2008 è stata istituita dalla Regione una commissione d'inchiesta, commissione di inchiesta per esaminare sia le criticità esistenti nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sia per verificare eventuali risultati degli interventi innovativi disciplinati dalla Legge Regionale del 22 novembre 2007.

Legge in cui c'erano le norme per la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati e non per la gestione integrata dei rifiuti. La famosa Legge 61. Quindi aveva attivato questa legge un processo che ha permesso a tutti di conoscere l'esatta situazione della gestione dei rifiuti, ponendo in evidenza limiti e criticità del sistema e fornendo però gli strumenti per superarli. Aziende e Comuni non hanno saputo forse cogliere completamente le opportunità della nuova legge, ma anche la Provincia non ha fatto le modifiche di pianificazione di propria competenza.

Il sistema organizzativo ed organizzato attraverso ambiti territoriali in numero da prima di 10, poi più limitato non ha garantito completamente nè l'efficienza nè l'economicità richieste per un buon servizio pubblico e tanto meno non ha saputo trasformare un servizio pubblico essenziale in un vero e proprio settore produttivo in grado di tutelare l'ambiente ed i consumatori. Quindi, colleghi, ci rincresce non avere potuto leggere in questa delibera una volontà o un progetto sul futuro di questi siti. Ed al momento dicevo non esiste neppure un progetto per l'individuazione del percorso più opportuno al raggiungimento degli obiettivi delle norme comunitarie, nazionali e regionali prevedono per la riduzione, il riciclaggio, il recupero dello smaltimento dei rifiuti. Ecco, colleghi, le nostre perplessità. Noi non vogliamo solo iniziative, noi crediamo nei progetti seri, nei dibattiti politici privi di elementi ideologici, atti a garantire un sistema efficace e moderno, sistema moderno di gestione del ciclo del rifiuto. Noi, colleghi del Consiglio, vorremmo una maggiore responsabilità di tutti i soggetti, Comuni, Provincia, Regione, capaci finalmente di dare funzionalità ed attuazione agli strumenti esistenti e messi a disposizione dalle leggi regionali apposite. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< La scelta fatta nel lontano 1991 è una scelta che è stata molto costosa per i cittadini. Noi siamo passati da una gestione diretta della raccolta dei rifiuti, alla gestione di SAFI. Questa scelta ai cittadini in questi anni è costata, è costata molti soldi. Come ultimo atto sono costati ben 3.242.000 Euro per il fatto di dover uscire da una società a gestione mista per poter poi entrare in un'altra gestione che è con tutto capitale pubblico, cioè in Quadrifoglio. Mi ricordo che nel lontano 1991 eravamo quasi già sposati con Quadrifoglio, ma quella non fu la scelta. Si optò per SAFI. Dopo tutti questi anni facciamo un passo indietro e ci andiamo a riunificare con Quadrifoglio. Molto probabilmente può essere anche una gestione fatta bene, però in questi anni i cittadini hanno pagato per servizi che non sono stati poi eccelsi e spiego. La società nel suo Statuto, tra

le sue attività, aveva la sperimentazione e lo sviluppo di appropriate tecnologie. Non mi sembra che in questi anni SAFI abbia fatto sperimentazione, oppure abbia investito in tecnologie più moderne. Quello che noi abbiamo di valore e queste sono le parole che ha portato il responsabile di SAFI, è un turbina. Una turbina che ha un valore di oltre mi sembra 1.500.000 Euro mi sembra, che si deve continuare ad un automantenimento se vogliamo tenerla efficiente e se vogliamo realizzare eventualmente un costo appropriato da una vendita, da una vendita, da un riutilizzo ecc, si debba mantenere questo valore. Noi dobbiamo pagare però 3 milioni di Euro in dieci anni. Pertanto, ancora oggi siamo a pagare. Ora, dico io, tutti questi costi che i cittadini in questi anni hanno affrontato per una scelta fatta in maniera molto probabilmente senza una grande valutazione in merito ad un progetto finalizzato, perchè i soldi si possono anche spendere, chi dice che non si deve spendere i soldi per fare una buona raccolta differenziata, per essere all'avanguardia, per essere voglio dire nessuno mette in dubbio che non si debba spendere dei soldi, ma i progetti vanno fatti e bisogna anche dire dove si vuole andare a parare poi alla fine. Quanto è il risparmio per il cittadino, quanto è il costo, quella che è la nostra scelta. Noi non siamo nemmeno fra i primi venti Comuni della Regione Toscana come raccolta differenziata, eppure si parla di raccolta differenziata in continuazione. Allora dico io: tutti questi soldi, che hanno pagato i cittadini, dove sono andati a finire? Sono andati a finire in parte in società private, in parte nella gestione dei rifiuti. Ma perchè non abbiamo fatto un progetto a monte a suo tempo e ci siamo ritrovati oggi nel 2010 a fare quello che dovevamo fare 25 anni fa, con costi aggiuntivi. Come mai si continua a non fare progetti, a non capire dove si vuole arrivare, ma si continua ad investire soldi che non si sa dove andranno a finire? Io su questa cosa, francamente, mi lascia abbastanza perplessa devo dire. So che questa fusione con Quadrifoglio verrà fatta, però non mi sento di sottoscriverla perchè non ci vedo ancora un progetto, non c'è un progetto che mi dica cosa succederà domani. Per ora c'è solo i soldi da spendere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliera Ciabattoni. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, il conferimento degli impianti di Testi e Sibille permette a SAFI di aumentare il proprio capitale e soprattutto di dotare la società di beni patrimoniali con cui opera, che assicurano un maggiore valore di mercato dell'azienda, ed il conferimento prima della fusione permette a SAFI di conseguire un valore economico delle (parola non comprensibile) omogeneo

con quello di Quadrifoglio, che è già proprietaria della propria filiera impiantistica.

Questa azione porterà l'aumento di capitale e modifica alla compagine societaria, come ha detto già il Consigliere Punturiero, portando il Comune di Scandicci ad un aumento della quota sociale che passa dal 16 al 17% circa. La fusione tra SAFI e Quadrifoglio è indispensabile e strategica per l'attuazione del Piano Provinciale dei Rifiuti, per raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tenuto conto del fatto che SAFI in questo momento non ha le dimensioni che permettono di avere una gestione efficiente ed efficace per una economia di scala necessaria per il ciclo integrato dei rifiuti. In Toscana sono il 12% dei rifiuti viene bruciato negli otto impianti esistenti, il rimanente viene portato in 22 discariche, che si stima non saranno più sufficienti nel giro di due anni. Per questo devono essere ottimizzate le sinergie dei territori e degli impianti per razionalizzare la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e per lo sviluppo di nuove strategie e nuovi metodi di lavorazione occorre una azienda in grado di sostenere costi organizzativi. ~~Questa~~ la fusione fra le due società deve essere, viene vista come un esempio di operazione finalizzata ad una ottimizzazione di costi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ciabattoni. Prego, Consigliere Sodi.>>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Grazie. Mah, la fusione da quanto io ho capito in commissione, l'Assessore mi corregga se dico una cosa non vera, è una direttiva regionale che viene richiesta quella di cercare di fare in modo che la gestione dei rifiuti sia al livello provinciale venga attraverso una azienda unica. Quindi, su questo io direi che si potrebbe essere anche d'accordo, anche perchè voglio dire alle leggi regionali bisogna rispettarle, nel senso non si scappa. Perciò, la mia perplessità nasce nel momento in cui il Comune di Scandicci passa da una percentuale di proprietà della Società SAFI, aumenta il suo capitale in percentuale, lo fa cedendo di fatto la parte di proprietà, di sua proprietà di questi due impianti. Questi due impianti, come sottolineava la Consigliere Mugnaini, uno in particolare, l'altro no, l'impianto di Testi è fermo da più di dieci anni, addirittura è dal 1990 mi sembra, 2001? Ah, scusa 2001, nel 1990 è stato aperto, scusate. Dal 2001 è chiuso sì è vero l'ha detto in commissione. Dal 2001 è chiuso e costa 300 mila Euro l'anno la gestione ovviamente della turbina. Quindi, noi praticamente quello che manca secondo me e che è una lacuna che è stata evidenziata in commissione soprattutto dal dirigente di SAFI, è una mancanza di una prospettiva, di una prospettiva progettuale su come investire su questi impianti che dà l'idea che si passa proprietà, gestione e soldi, però non si fa niente

perchè questo impianto abbia una finalità. Nel senso non c'è un progetto sulla fine che questo impianto farà. Quindi, anche il fatto che non sia nel nostro Comune, come veniva sottolineato in commissione, si può essere contenti uno può dire egoisticamente come Comune di Scandicci dice sì facciamo parte di una società che fa riferimento a delle aziende, a degli stabilimenti che sono fuori dai nostri Comuni, perchè sappiamo che nessuno vuole gli stabilimenti della gestione dei rifiuti nel proprio comune. Siamo contenti, ma non siamo contenti per il fatto che questo stabilimento è fermo. Quindi, se come dice la Consigliera Ciabattoni siamo all'8% della gestione dei rifiuti al livello di gestione di rifiuti nel sistema che opera questi due, veramente l'unico impianto che funziona, se è così bassa ci chiediamo perchè non c'è un progetto per aumentarla. Chiaramente c'è il progetto di fare l'inceneritore però nel senso questo impianto di Testi, nel senso che fine dovrebbe fare? Cioè continuiamo a pagare ogni 300 mila Euro? Cioè siamo contenti, cioè dobbiamo essere soltanto contenti che abbiamo una quota di capitale maggiore nella società, beh io francamente non sono molto fiero di questo ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Io credo che bisogna con molta realtà prendere atto che ci troviamo di fronte a decisioni che stanno a testimoniare il totale fallimento sulla politica dei rifiuti della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni. Totale perchè quando giustamente la collega Ciabattoni dice perchè poi è la realtà, non è che ci si possa nascondere dietro un dito, che sono in virtù di due discariche una in provincia di Arezzo a Terranuova Bracciolini e l'altra di Peccioli, riusciremo probabilmente a non avere una situazione alla napoletana, dice la verità.

Il fatto che si rincorre ancora situazioni, si perseguono situazioni che hanno visto la Toscana, il nostro Comune ed altri essere i più cari d'Italia, forse secondi solo a Palermo in materia di costi sullo smaltimento dei rifiuti, anche questa è una realtà incontrovertibile che manifesta, è pubblica, ci sono i dati. Quindi, non ci inventiamo niente.

Il fatto che poi una commissione speciale regionale, presieduta dal nostro ex capogruppo, Paolo Marcheschi, sia stata poi approvata all'unanimità dalla commissione regionale dove ha evidenziato dopo avere corso per lungo e per largo il centro, specialmente il nord Italia, per attingere esperienze che potessero portare anche a formulare ipotesi e soluzioni per questi problemi veramente grandi, è una ennesima testimonianza di responsabilità e di onestà della commissione perchè quando una commissione approva all'unanimità una relazione di un Presidente di opposizione, diamo atto che la commissione valuta

con oggettività e senso di responsabilità le conclusioni del lavoro fatto e quindi questo dà lustro anche alla commissione stessa ed ai commissari.

La realtà è questa però: è che noi purtroppo contrariamente a regioni a noi vicine, che hanno affrontato ed hanno in qualche modo organizzato questo settore oramai da anni, qui ci troviamo con 35-36 società di raccolte, la raccolta completa ai comuni, completa ai comuni. Mentre in altre regioni a noi vicine, insomma la realtà è una. Qui da noi 35, 36, non si sa quante siano. Quindi, siamo lontani anni luce anche da realtà di altre società, comuni, amministrazioni del nord che sono già quotate in Borsa sullo smaltimento, gestendo società che danno oltretutto utili, dividendi ai comuni. Qui da noi, purtroppo, siamo dove siamo.

Quindi, per quanto ci riguarda abbiamo già espresso nella passata legislatura delle riserve per critiche molto forti. Il capogruppo Batistini, che poi in dichiarazione di voto ribadirà certi concetti, credo farà altrettanto. Però queste cose bisogna dirsele, purtroppo i ritardi si pagano. Ma li stanno pagando, io credo, molto, molto caramente anche i cittadini del nostro Comune. Se poi con questo, con la fusione con Quadrifoglio le cose sotto il profilo tariffario possano in qualche modo migliorare basta andare a leggersi le tariffe sul sito www.tia.it e vedete quanto si paga a Scandicci e quanto si paga a Sesto e a Firenze, basta fare il ponte sulla Greve sono 50 metri, delle volte ci sono anche categorie che pagano il doppio rispetto a Scandicci, 50 metri, il doppio badate bene. Quindi, non è che poi si possa dire ma noi abbiamo ripartito. No, ci sono realtà che purtroppo per pessima gestione del passato ci hanno portato a questo, tutto qua. Quindi, noi su questo non siamo contrari, siamo fortemente critici non con una ragione, ma con un miliardo di ragioni abbiamo cercato più volte anche di esplicitarle. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Morrocchi.>>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, io credo che su questo tema ci sia stata una buona dose di ipocrisia, ma non a Scandicci, a Scandicci, in Toscana, in Italia, cioè in generale. Una serie di posizioni ipocrite hanno poi creato delle difficoltà ma trasversali però. Detto questo, io non posso rientrare adesso in un qualcosa, in una operazione se è sbagliata o no nel 1991. Cioè nella famosa dietrologia che non serve a nulla. Io ho in mano un atto, che devo votare, che è semplicemente il proseguimento di un atto votato quattro mesi fa, magari cioè non votato favorevole dall'opposizione, ma votato dalla maggioranza che amministra questo Comune. Questa è semplicemente una prosecuzione. Però, onestamente, le parole stesse dell'ultimo intervento del Consigliere Stilo, dicono

che la fusione con Quadrifoglio porterà anche a parere dell'opposizione, direi anche una opposizione più qualificata nel senso che su questo problema ci abbiamo già discusso e parlato per anni, per cui un tipo di opposizione, come dire, che ha sviscerato il problema, eh sì perchè è così purtroppo non c'è nulla da fare, strufiare non serve a nulla. Cioè questa opposizione riconosce che l'operazione di fusione e di creazione di un unico soggetto è sicuramente positiva per i cittadini in termini di tariffe. E' stato detto da questi banchi. Allora, siccome questo atto porta chiaramente a conferire del capitale a SAFI in modo da accelerare questa fusione, io onestamente poi si può discutere tutto, però non riesco a capire quali possono essere i distinguo su questa operazione. Se poi vogliamo entrare nei valori, i valori sono riportati da una perizia giurata. Io, onestamente, non so voi, ma io non me la sento di voglio dire di entrare nel merito di una perizia giurata. Però se qualcuno fosse andato a guardarla non è vero che la turbina costa 1 milione e mezzo di euro, perchè fra i valori conferiti e, come dire, stabiliti dell'impianto di Testi, la turbina ha un valore di 800 mila Euro, no 1.500.000. Perchè il resto sono, per esempio, la voce più grossa 975 mila Euro sono opere edilizie. Sono locali di servizio e quant'altro. Sono opere edilizie, cioè vuol dire è vero che la turbina potrebbe avere fra vent'anni bisogno di una nuova manutenzione come forse qualcosa avrà bisogno già adesso, ma il grosso dell'operazione, perchè vi potrei elencare tutta un'altra serie di voci riportate a pagina 28 della perizia, la perizia uno se la può scaricare e prendere come si è fatto noi, perfetto. Allora, detto tutto questo non è che ci viene dato niente, ci viene dato un impianto che è fermo da tempo ed io, onestamente, siccome sono abituato a parlare di onestà intellettuale, chi era con me in commissione sa che io ho espresso questo, come dire, allarme ed ho chiesto anche all'Assessore di verificare più puntualmente possibile i tempi che ci separeranno da una eventuale entrata in vigore di Testi, perchè l'abbiamo notato tutti qual è il problema: mantenere quell'impianto ancora finchè storni, indubbiamente è un costo. Però io credo che non ci siano altre strade percorribili, anche perchè proprio in questo momento dovevamo conferire a SAFI un valore. In riferimento a quanto ha detto prima il Consigliere Punturiero, io mi meraviglio Punturiero perchè onestamente ad un certo punto tu hai parlato di elementi ideologici. Io ti ricordo che su questo argomento fino a non molto tempo fa tu eri uno favorevoli, anzi tu auspicavi come tutti noi che si arrivasse a questa fusione con Quadrifoglio, già capendo allora quali sarebbero stati poi i termini. Sicchè, voglio dire, per cui improvvisamente trovarmi di fronte a delle eccezioni da parte tua mi fa sì pensare che ci siano dei forti, come dire, elementi ideologici.

Tu hai fatto riferimento ad oneri ed onori. Io su questo voglio essere chiaro: il Comune di Scandicci, questa amministrazione da sempre gli oneri se li è sempre accollati, sempre, sempre. E devo dire che ogni cinque anni poi siamo andati a riscuotere il contributo o no dei cittadini e fino ad oggi ci sono stati riconosciuti anche gli onori. Per cui noi ci assumeremo sempre le responsabilità

per i cittadini di Scandicci e fino ad oggi i cittadini di Scandicci questo ce l'hanno riconosciuto. Questo è bene che qualcuno cioè se lo ricordi quando trancia dei giudizi a volte un pochino sbagliati. Gli errori si possono fare tutti, specialmente quando oggi si parla di qualcosa che succederà fra tre anni. Abbiamo visto che in un anno possono accadere cose e quando mi riferivo all'ipocrisia mi riferivo proprio a quelle parti politiche che hanno chiuso gli occhi e che non hanno voluto vedere nè inceneritori e nè nulla, poi fanno riferimento, qualcuno fa riferimento al nord dove sono riusciti a mettere un inceneritore o un termovolarizzatore, come lo vogliamo chiamare, addirittura al centro della Città di Brescia. Cioè se ne ciamo, a volte ci si dimentica di queste ipocrisie che ogni tanto qualcuno ha a seconda un pochino della posizione, noi compresi. Cerchiamo di ragionare sul problema e su questo problema non c'è altro modo, per esempio per quanto riguarda Scandicci, nel votare questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Colleghi, se ci sono altri interventi? Collega Mugnaini, siccome mi ha chiesto la parola l'Assessore Bonafè, se non ci sono altri interventi tra coloro che non hanno già parlato, allora darei la parola all'Assessore. Poi dopo abbiamo le dichiarazioni di voto. Prego, Assessore Bonafè. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Mah, allora grazie Presidente. Io ho ascoltato il dibattito e devo dire che insomma mi fa piacere, è stato un bel dibattito, si sono centrati nodi importanti e d'altra parte la questione dei rifiuti in senso lato, la questione del ciclo integrato dei rifiuti è una questione complessa che ci riguarda da vicino. Insomma, abbiamo tutti presenti le immagini di Napoli di qualche tempo fa, e quindi cioè capisco l'apprensione, la passione nel trattare queste tematiche. D'altra parte ritengo che abbia fatto anche molto bene il Consigliere Morrocchi a riportare un po' al centro quella che è la questione vera e prioritaria della delibera, che andiamo, che andate ad approvare questa sera. Perchè ha ragione il Consigliere Morrocchi: allora, questa è una delibera di conferimento della proprietà degli impianti di Testi e Sibille alla Società SAFI. E' appunto il passo successivo all'atto di indirizzo, che è stato approvato in Consiglio Comunale a novembre e che stabiliva le modalità del conferimento, modalità che sono state individuate nell'aumento del capitale sociale della società. Ed appunto in quella sede fu deciso che la perizia sul valore degli impianti l'avrebbe dovuta fare un tecnico, appunto un perito nominato dal tribunale, quindi un organo terzo. Il perito ha prodotto la perizia che è stata abbondantemente, minuziosamente illustrata in commissione, direi appunto minuziosamente illustrata in commissione ed è una

perizia sulla quale ripeto difficilmente si può stare a discutere, no? Una perizia che attraverso determinati calcoli, una determinata metodologia arriva a computare il valore di questi impianti. E questa diciamo così è la parte più tecnica. Allora, io dico subito che deve essere chiara una cosa: questo non è un conferimento che noi facciamo così perchè ci siamo alzati una mattina, abbiamo deciso che vogliamo dare gli impianti in proprietà a SAFI. Questo è un conferimento che è strumentale, e vi prego davvero uso le parole proprio non a caso, strumentale alla fusione con Quadrifoglio. Cioè se l'obiettivo, siccome qui ho sentito dire non c'è una scelta strategica di fondo, a parte che l'ho sentito dire da chi fino ad oggi ha sempre votato a favore di questa fusione, ma va bene cioè le opinioni si cambiano va bene anche così, però quando mi si viene a dire che non c'è un progetto di fondo, scusate ma lo contesto. Perchè il progetto di fondo è la fusione! E' la fusione! Quindi, questa è una delibera funzionale, strumentale alla fusione di SAFI, della Società SAFI con Quadrifoglio. Una fusione che tra l'altro, lo ricordavano molto bene anche la Consigliera Ciabattoni, una fusione che non nasce dall'oggi al domani, una fusione che nasce dai tempi dei tempi, che si è diciamo anche concretizzata in protocolli molto importanti siglati qualche anno fa. Cioè una fusione, ma poi ci entrerò nel merito della fusione, una fusione che noi riteniamo la scelta strategica fondante nella politica dei rifiuti sul nostro territorio.

Ma torniamo al conferimento. Allora, dice perchè conferiamo gli impianti? Perchè appunto diceva una scelta strumentale alla fusione, ma perchè decidiamo di conferire gli impianti? Beh, noi decidiamo di conferire gli impianti a SAFI perchè vogliamo portare la nostra società, in questo processo che vi descrivevo di fusione con Quadrifoglio, ad essere una società in grado di dire la sua, cioè una società forte, una società che possa andare al tavolo contrattuale dotata di un minimo di forza d'urto. Quindi, io ecco se fossi un Consigliere Comunale sarei contento che l'amministrazione si preoccupa in un processo strategico come quello della fusione di arrivarci con una società dotata di tutti i crismi, e non così tanto perchè non si sa cosa fare. Quindi, dicevo, noi abbiamo deciso di arrivarci a questa fusione, che rimane il dato imprescindibile, abbiamo deciso di arrivarci nel miglior modo possibile. Qual è il miglior modo possibile? Il miglior modo possibile di conferire la proprietà degli impianti a SAFI. Proprietà che era nostra e degli altri Comuni, non 7, in realtà 6 perchè Fiesole non c'entra, comunque la proprietà di questi impianti che era dei comuni abbiamo deciso di darla a SAFI e questo perchè? Perchè intanto è una operazione che consente di aumentare il capitale della società e quindi di essere più forte. Poi perchè consente alla società di essere dotata di valori patrimoniali e voi sapete bene, perchè c'è chi qua dentro più di me si approccia a questi temi, sapete bene che il valore di mercato è determinato dagli assi patrimoniali che ha una società. Ed allora noi vogliamo apportare alla società quella configurazione patrimoniale diciamo forte. Non ultimo, e lo accennava la Consigliera Ciabattoni, c'è un piccolo particolare: che Quadrifoglio oggi è già titolare dei

suoi impianti, gli impianti su cui lavora e quindi per omogeneizzare appunto questo processo di fusione, anche i Comuni SAFI hanno deciso di conferire la proprietà degli impianti alla società.

Allora, io giustamente il Consigliere Morrocchi ci esortava a non, come dire proseguire sulla strada dei falsi infingimenti. Io qui lo dico molto chiaramente: è chiaro che dal valore di questi impianti vanno scomputati quelli che sono stati i crediti, quelli che sono i crediti che SAFI vanta nei confronti dei soci. Perché SAFI in questi anni, lo diceva molto bene il Consigliere Morrocchi, c'entro solo così in maniera poco approfondita, però perché appunto lui insomma ha specificato perbene questi così per cui non ci sto a rientrare, fatto sta che SAFI in questi anni ha fatto degli investimenti, ha curato la manutenzione di questi impianti, vantava dei crediti nei confronti dei soci, nei confronti dei Comuni e in questo modo dal valore degli impianti scomputiamo quelli che sono i crediti nei confronti di SAFI. Tengo a precisare una cosa per chi non l'avesse capito fino in fondo: non è che questi crediti, se noi non conferiamo gli impianti, si esauriscono per conto loro. Cioè abbiamo comunque il problema politico di diffondere questi debiti a SAFI. Ed in questo modo, ripeto, noi ci poniamo una prospettiva diversa. Quindi, teniamo in considerazione che ci sono dei crediti che SAFI vanta nei confronti dei comuni soci, in questo noi, attraverso il conferimento degli impianti, decidiamo di scomputare la parte che riguarda i crediti che dobbiamo. Poi, perché sono nati questi crediti, l'impianto di Testi su cui poi comunque ci entro, per carità ripeto non voglio seguire la strada dei falsi infintimenti, probabilmente ci sono anche delle responsabilità, fatto sta che SAFI è una società nata dieci, vent'anni fa per una determinata filosofia, l'impianto a Testi è fermo, insomma lì poi si entrerebbe in una discussione che forse non è nemmeno all'ordine del giorno ed importante al fine della delibera che andiamo ad approvare. Poi, per carità, riuscire a prendere responsabilità politiche sono d'accordo, che possono essere prese con molta franchezza e con molta coerenza. Fatto sta che torno a ribadire la delibera che noi portiamo in Consiglio Comunale è una delibera sul conferimento degli impianti. Quindi, dicevo, appunto io dicevo non credo che, non posso pensare che all'interno di questo Consiglio Comunale si sia contro il conferimento degli impianti perché appunto è stato detto molto bene, non si è nemmeno contro la fusione, l'ha detto molto bene il Consigliere Sodi, lo ribadiva il Consigliere Stilo. La fusione, ripeto qualcun altro non è così convinto, nonostante abbia votato sempre a favore quando era dall'altra parte, ma va bene. Fatto sta che siamo tutti d'accordo che la fusione è importante e quindi è il punto, non solo il punto di arrivo, ma è anche il punto di partenza. E sulla fusione voglio fare anche alcune considerazioni, in parte mi ha già anticipato la Consigliera Ciabattoni.

Allora, considerazioni veloci. In Toscana noi abbiamo 38, dico 38 aziende di servizi pubblici che si occupano di igiene urbana, 38 in tutta la Toscana. In un settore, e lo intuì perfettamente, che richiede forti investimenti, richiede forti investimenti tra l'altro non solo sugli impianti e quindi per adeguarli alle tecno-

logie che oggi stanno migliorando, ma investimenti cioè si parlava di raccolta differenziata. Beh, allora la raccolta differenziata non è che si può fare così, per fare la raccolta differenziata bisogna investire e non pensate che con SAFI saremmo riusciti, con SAFI e basta saremmo riusciti a fare la raccolta differenziata e ad estendere addirittura la raccolta differenziata nella zona industriale della nostra città, perchè non è così. Perchè abbiamo potuto fare quel tipo di operazione, la potremmo fare perchè deve ancora partire compiutamente, solo perchè già abbiamo i servizi consorziati con Quadrifoglio. Solo perchè già con questi servizi consorziati con Quadrifoglio riusciamo ad ottenere economie di gestione, di costi, di scala, che ci permettono poi di andare ad investire sulla raccolta differenziata. Questo lo dico perchè sia chiaro fino in fondo il ragionamento. Quindi, l'ambito, il ciclo integrato dei rifiuti ha bisogno: a) di forti investimenti. Sapete tutti le condizioni in cui si trovano i Comuni oggi e non solo i Comuni, poi di conseguenza anche le società. Quindi aumentare il capitale delle società lo aumentano i Comuni, oggi non ci s'ha lira spiegatemi voi come si fanno a fare gli investimenti, okay? Poi efficienza nell'azione perchè le belle immagini di Napoli non le vogliamo vedere giustamente e quindi c'è bisogno di essere efficienti, di portare via il sudicio, perchè poi non si può portare in prima pagina l'Assessore sulle discariche abusive, perchè anche questa è efficienza, anche questo è demandato all'azienda dei rifiuti. Okay? E possibilmente di costi contenuti perchè si sa tutti che quando ci alza la bolletta, quando i valori della TIA si alzano siamo tutti sul piede di guerra, e giustamente dico io. Anche se l'avete visto, perchè abbiamo appena approvato il piano finanziario di SAFI, avete visto quanto in realtà poi sulla TIA incidano i costi di indennità di discarica, e qui torno al tema di prima, al tema dell'efficienza dell'azione, degli investimenti sugli impianti e va beh e il discorso si farebbe assolutamente lungo.

Quindi, è chiaro che se è vero quello che vi ho detto fino ad ora, è anche vero che la filosofia del piccolo è bello, cioè la filosofia di SAFI, la filosofia di AEN, la filosofia non regge più. Cioè oggi c'è bisogno di forti investimenti e guardate il caso di E.R.A: addirittura si parla di multiutilities in una azienda unica che gestisce tutti i servizi, perchè questa è la dimensione oggi. Quindi, il piccolo è bello non regge più. Può piacere, non può piacere ma non regge assolutamente più.

La Regione stessa se n'è accorta. Qualcuno lo diceva prima, no? La famosa legge regionale è una legge che poi, guardate, io posso dire e qui lo dico secondo me noi in Toscana abbiamo peccato fin troppo di ideologia sul tema dei rifiuti, abbiamo rincorso i rifiuti zero senza investire in discariche e questo è il risultato al quale siamo arrivati. Quindi, secondo me, citava il Consigliere Stilo il rapporto della commissione dei rifiuti presieduta tra l'altro da Marcheschi, che ha fatto un buonissimo lavoro, un buonissimo lavoro e tra l'altro anche onestamente. E' stata votata all'unanimità, per cui gliene va dato atto. Io non so qua a dire no in Toscana siamo bravi. Effettivamente c'è stato un approccio

molto ideologico sul tema dei rifiuti in Toscana, però non è che possiamo continuare così. E la Regione Toscana per prima si è resa conto che oggi 36 aziende non vanno più bene. Tant'è che ci ha imposto di razionalizzare gli ATO, gli ambiti territoriali ottimali, e soprattutto di come dire mettere in moto un meccanismo di razionalizzazione delle aziende, tant'è che ci impone di arrivare al gestore unico. E ci impone anche dei tempi per arrivare al gestore unico. Poi nel frattempo, non per farvela lunga, ma per dirvi come stanno le cose si è messa anche il Decreto Ronchi convertito in Legge 166 che ci dice: occhio, perchè voi dovete arrivare ad attivare il servizio in tempi rapidi, possibilmente entro il 2012 e possibilmente aprendo anche ai privati. Anche questo per dirla tutta fino in fondo.

Quindi, noi è chiaro con la fusione con Quadrifoglio conferiamo gli impianti per arrivare alla fusione. Non è che con la fusione arriviamo e risolviamo tutti i problemi del mondo, tutti i problemi dei rifiuti. Però è chiaro che ci poniamo in questa direzione, ci poniamo nella direzione di arrivare appunto al gestore unico, ad un ciclo integrato dei rifiuti efficiente, meno costoso, ad economie di scala, ci poniamo in quella direzione, che va ottimizzata, che va conclusa, che va perfezionata, ma ci poniamo in quella direzione. E' quella la strategia che stiamo adottando. Quindi, non è che non c'è una strategia, la strategia c'è ed è anche ben definita. E' quella su cui tra l'altro mi è sembrato di capire che siamo tutti d'accordo. Okay? Quindi, e tra l'altro dico anche un'altra cosa: qui si continua a parlare di green economy, ma la green economy è anche questa. La green economy è avere una azienda grande in grado di fare economia, ma in un sistema che è quello della gestione dei rifiuti, la gestione dei servizi pubblici. Green Economy è anche questo. Comunque, se non vogliamo che sia solo filosofia.

Comunque, entro anche sul problema di Testi perchè non mi voglio tirare indietro e davvero voglio essere sincera fino in fondo. Allora, anche lì Testi si fa, non si fa, impianto fermo, impianto non fermo. Allora, oggi c'è un piano provinciale dei rifiuti, che è il piano provinciale che vi è stato spiegato in commissione, quel bellissimo piano frutto di compromessi politici che prevede, tramite il criterio della perequazione, che vengano realizzati tre termovalorizzatori in Provincia di Firenze. Ci può piacere, non ci può piacere, c'è chi dice che è meglio uno, chi dice che sono meglio...insomma qui le teorie si sprecano. C'è addirittura chi dice che il piano dei rifiuti non è nemmeno ad oggi funzionale perchè produciamo talmente tanti rifiuti che anche con il piano provinciale non saremmo in grado di smaltirli. Quindi, questo per dirvi come sta la situazione.

Ad ogni modo oggi c'è quello, quello è lo strumento, cioè lo strumento è l'atto formale che noi abbiamo. Il piano provinciale dei rifiuti che poi in base alla legge regionale sarà trasmesso nel piano interprovinciale perchè come vi dicevo l'obiettivo è quello di arrivare al gestore unico, ma ad oggi ripeto quello è l'atto. Quindi, è lì che è prevista la costruzione di Testi. Poi, ripeto, siccome c'è già chi dice che non sarà sufficiente, io non sono in grado qui oggi di dire, pro-

tabilmente si arriverà all'impianto di Testi, tra l'altro prima bisognerà fare Case Passerini, insomma il processo è ampio, è lungo e c'è un atto formale in cui queste cose sono scritte, sono scritte. Per cui al di là di tante dichiarazioni, che possono essere fatte sulla stampa e dove si vuole, il dato di fatto è che oggi c'è un atto formale che si chiama Piano Provinciale dei Rifiuti dove queste cose sono scritte. E questo sempre per rispondere alla mancanza di prospettive che ci veniva imputata.

Allora, giusto per concludere, si può fare diversamente. Allora, certo che si può fare diversamente. Si può tenere tutto fermo e lasciare che sia il corso degli eventi a fare la sua strada. Io però credo anche una cosa: che chi fa politica dovrebbe essere in grado di anticipare il corso degli eventi, non di seguirlo. Per cui, questo è un tentativo di anticipare il corso degli eventi e di mettersi all'interno di una strada che ci porta dritti verso quel sistema che la Regione, tra l'altro, e le leggi nazionali ci stanno imponendo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Allora, colleghi, per dichiarazione di voto, quindi siamo in dichiarazione di voto. Prego, collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Riparto dall'ultima cosa che ha detto l'Assessore: anticipare il corso degli eventi. Ha ragione. Molto probabilmente nel '91 non l'abbiamo anticipato il corso degli eventi perchè abbiamo fatto una operazione molto costosa che ci ha portato a questa soluzione.

No, quando io parlo infatti del '91 non è che ne parlo perchè parlo del dietro e non vedo il davanti, voglio dire parlo degli anni passati e non vedo il futuro, è però che normalmente si fa operazioni che dopo alcuni anni ci siamo accorti molto probabilmente che dovevano essere fatte meglio. Allora, forse le abbiamo fatte per troppa fretta, senza avere valutato bene le prospettive. Vi domandavo queste. Allora, se insieme a questo piano si fosse presentato anche un minimo di un piano prospettivo di quello che la fusione con Quadrifoglio avrebbe comportato, sarebbe molto probabilmente stato più completo perchè si sarebbe detto si va a fare questa fusione, queste sono le azioni, questi sono i costi, queste sono le cose, in prospettiva di che? Di un servizio fatto in questa maniera con costi presupposti di questo tipo, avrei capito meglio l'operazione. In questa maniera io mi trovo una operazione fatta perchè c'è un regolamento regionale che ci dice che bisogna unirsi, che a questo punto non ci possono essere soggetti privati quando ci uniamo. Benissimo. Però, quello che mi manca ancora oggi è una prospettiva di dove andiamo a finire poi. Ecco, mi bastava che insieme a questi due fogli ci fosse stato applicato anche il perchè si faceva questa operazione e quale era la prospettiva e il costo eventuale o pre-

supposto di quello che si andava ad offrire con questa nuova operazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Ovviamente il nostro voto sarà contrario un po' per quello che hanno illustrato i miei colleghi Punturiero e Stilo e soprattutto perchè comunque questo è un atto politico non si può cancellare tutti gli sbagli, tutti gli errori fatti da dieci anni, quindici anni a questa parte in un colpo di spugna senza dubbio. Questo è un atto politico però nella politica quando Punturiero per esempio prima riferiva della necessità di aprire un dibattito politico, sicuramente però non necessariamente con ideologica. Quindi, crediamo che bisogna andare verso una modernità in un certo senso del ciclo dei rifiuti e quello che diceva in tal senso anche prima la Consigliera Mugnaini le devo dare ragione, ovvero manca in questo atto anche una certa progettualità. La programmazione, che più volte da questi banchi abbiamo richiesto al Comune di Scandicci. Questa non è una cosa che riguarda prettamente il Comune di Scandicci, ma riguarda probabilmente la politica in senso molto più ampio, riguarda la politica regionale, forse addirittura anche quella nazionale. Riguarda la politica in senso ampio, però una programmazione ci vuole, una programmazione maggiore rispetto a quello che possiamo vedere da questo atto perchè leggendo puramente l'atto, qualcuno potrebbe anche pensare: sì, al Comune di Scandicci vengono regalate delle quote di una società però in perdita con impianti magari fermi, che costano e quindi mi hanno regalato in effetti dei costi ai cittadini. Questi costi possono essere poi risanati dal Comune stesso, possono essere risanati attraverso un aumento delle tariffe, però sono i costi. Questa da una lettura generica e semplice dell'atto, che quest'oggi andremo a votare e che, come è detto, per una mancanza proprio di programmazione, secondo noi, saremo costretti a votare contrari. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Morrocchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente. Mah, noi invece saremo costretti a votare a favore. Costretti dalla logica, dal buon senso e anche dalla responsabilità che abbiamo

nell'amministrare questa città. La mia collega Loretta Mugnaini, con cui poi alla fine mi fa anche piacere questo scambio, però devo...Loretta, quello che te tu chiedevi prima, pur auspicabile, io dal tuo punto di vista posso capire, però forse tu ti renderai conto che non era certo possibile fare un piano industriale noi di una ipotesi di fusione, che poi andrà a creare un soggetto unico di gestione. Cioè, te nel programmarti i lavori avremmo dovuto noi fare, noi amministrazione comunale il piano industriale. Noi, amministrazione comunale, abbiamo il dovere di dare l'indirizzo, di conferire a SAFI un valore che ricordo noi avevamo un valore in mano, ma era un valore che per noi come Comune era assolutamente inutilizzabile. Lo cediamo ad una azienda, a fronte della quale potremo andare ad una fusione e diventare poi allora sì, come dire, promotori del Piano Industriale in qualche modo, allora sì. Perché ci saremo dentro, poco o tanto che uno lo possa giudicare, ci saremo dentro con il 17,33%. Allora, in quella fase lì saremo anche, come dire, coadiutori di un programma. Coadiutori di un piano industriale. Coadiutori di qualcosa che dovrebbe portare dei benefici ai cittadini di Scandicci. In questa fase il nostro compito era semplicemente quest e per questo noi la votiamo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Morrocchi. Colleghi, se non ci sono altri interventi, allora si pone in votazione la delibera al Punto n. 4. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 1, votanti 26, favorevoli 16, contrari 10. La delibera è approvata.

Per questa, colleghi, necessità il voto anche per l'immediata eseguibilità fra un attimo. Prego.

Chiusa la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 25, astenuti zero, votanti 25, favorevoli 17, contrari 8. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con la delibera al punto n. 2 l'approvazione del Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture. Prego, Presidente Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente. Con questa proposta di deliberazione, che vede coinvolta l'amministrazione pubblica a dare il via ad un regolamento, in virtù sia della legge nazionale, sia ai limiti imposti dalla Comunità Europea, nel caso in cui bisogna ricorrere per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture in caso di amministrazione diretta o a cottimo fiduciario, con un limite previsto di 200, limite di spesa di 200 mila Euro e che in caso di affidamento a cottimo fiduciario si debba ricorrere al rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e la previa consultazione di almeno 5 operatori economici. Adesso in commissione abbiamo ampiamente analizzato questa procedura di ricorrere a quello che è il cottimo fiduciario e soprattutto ci siamo interrogati sia su quelli che sono i criteri successivi di scelta, cioè il prezzo più basso e l'offerta economica più vantaggiosa, qualora si debba appunto intervenire per quella che la possiamo così chiamare l'ordinaria amministrazione in questi casi di interventi. Ma soprattutto ci siamo chiesti com'era che venivano scelti questi, almeno come prevede la legge, almeno cinque operatori economici. E c'è stato spiegato che vengono individuati in base alle indagini di mercato o tramite, la legge dice, elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Adesso in commissione diciamo è venuta fuori una proposta devo dire dal gruppo dell'UDC, ed in particolare dal Commissario, il Consigliere Niccolò Sodi. Questa proposta è stata diciamo accolta da tutta la commissione, la quale ha elaborato una mozione incidentale da premettere a questo Consiglio Comunale, cosicché si possa valutare di disporre un albo dei fornitori per garantire la maggiore trasparenza, parità di trattamento nella procedura ove si debba ricorrere al cottimo fiduciario. Gliela porto agli atti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Pini. Se me la porta alla Presidenza, grazie.
Bene, colleghi, se non ci sono altri interventi. Ah, prego, Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, io ringrazio il Presidente, ringrazio la Presidente Pini che ha ben spiegato quella che è stata la dinamica della discussione avvenuta in commissione. Ecco, io vorrei puntualizzare sono contento che si è potuto fare una mozione di commissione per il fatto che dell'idea che abbiamo noi della Commissione Consiliare, che anche nelle sue forme magari obsolete diciamo, nelle sue forme che istituzionalmente andrebbero modificate su questo siamo d'accordo, però penso che quando c'è la volontà politica di collaborare, quando c'è una volontà di fare del bene per la nostra città, penso che sia importante una collaborazione ed io non nascondo il fatto che, sono più contento anche che ci sia stata una apertura da parte della maggioranza di una proposta che era oggettivamente, come dire, rientrava ecco nelle normative nazionali. Ecco, quindi sono contento che si sia potuto trovare questa convergenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Bene, colleghi, se non ci sono...Prego, Consigliere Batistini. Attenda un attimo. Ecco, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Dicevo, molto brevemente, abbiamo già parlato tanto in commissione effettivamente di questa delibera. Ovviamente siamo favorevoli pienamente per quanto riguarda l'atto che la Commissione ha proposto e che andremo a votare. Leggermente più perplessi invece per quanto riguarda soprattutto il modo in cui questi incarichi diciamo verranno affidati. Già nell'arco della commissione questa perplessità era nata da alcuni commissari riguardo appunto al modo con il quale, a nostro avviso, si coinvolgono troppi pochi fornitori e magari sarebbe meglio sicuramente poter ampliare al massimo insomma questo elenco in particolare per favorire l'ingresso da parte di tutti all'albo dei fornitori, ma in particolare per coinvolgere proprio il più possibile i fornitori. Posso fare anche la dichiarazione di voto: ovviamente voteremo a favore della mozione incidentale. Ci asterremo invece per quanto riguarda il Regolamento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Batistini. Prego, Consigliere Capitani. >>

Parla il Consigliere Capitani (PD):

<< Grazie. La mozione è stata fatta apposta e penso che sia stata appunto raggiunta l'unanimità della commissione. Inoltre ci siamo un po' fissati su questi cinque, cioè il minimo cinque, è il minimo di legge. Per cui almeno cinque, ma non è detto che uno ne prenda cinque. Secondo me si può, se volete potete andare a controllare anche che sono atti pubblici, quindi tutti gli atti dell'assegnazione in economia, delle forniture. Quindi, almeno 5 sono il numero minimo previsto dalla legge. Quindi, nel Regolamento è stato inserito semplicemente ciò che dice la legge, nient'altro. Per quanto riguarda appunto l'albo dei fornitori è stato richiesto che l'amministrazione valuti la possibilità di ampliare il più possibile questo albo e quindi noi siamo perfettamente d'accordo. Pertanto, se questo è l'unico problema che si riscontra, non vedo perchè la delibera non debba essere votata. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Capitani. Ci sono altri interventi, colleghi? Allora, se non ci sono altri interventi si pone prima in votazione la mozione incidentale così come presentata. Chiedo se è il caso di fare delle copie o se è chiara per tutti, visto che è stata dibattuta in commissione. Quindi, si può procedere alla votazione della mozione incidentale. Quindi, un attimo. Ecco, è aperta la votazione sulla mozione incidentale.

*** VOTAZIONE Mozione Incidentale presentata dalla I^a Commissione sull'argomento iscritto al punto 2 dell'ordine del giorno - Approvazione Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture.**

Consigliere Marino, risulta presente? Ah, eccolo. Bene, chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 28, contrari zero, la mozione incidentale è approvata all'unanimità.

*** VOTAZIONE Punto n. 2 - Approvazione regolamento per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture.**

Ora, tra un attimo provvederemo al voto invece sulla delibera. Un attimo ancora, colleghi. Bene, è aperta la votazione. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 7, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, la delibera è approvata. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Regolamento per le attività di acconciatore, estetica, tatuaggio e piercing. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, i lavori ora proseguono con il Punto n. 3 - Regolamento per le attività di acconciatore, estetica, tatuaggio e piercing e relativa approvazione.

Prego Presidente Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Questa proposta di deliberazione non fa altro che aggiornare quella che è una normativa nazionale e regionale in materia di attività di acconciature, estetica, tatuaggio e piercing. Come c'è stato detto dall'Assessore Giorgi in Commissione, questo regolamento niente toglie a quella che è la normativa nazionale e regionale nella definizione e nella gestione di queste attività commerciali, ma viene ad ampliare il Regolamento questa attività in modo tale da permettere in alcuni casi l'agevolazione dell'attività stessa. Come, per esempio, la possibilità di utilizzare gli spazi in comune senza dover chiedere diciamo la doppia licenza per l'abilitazione dell'attività.

Come potete ben vedere nella delibera va anche a toccare, ad integrare questo regolamento viene integrato...(BRUSIO IN SALA)..scusate un attimo, se potete fare un po' di silenzio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia. Prego, ha ragione. Per cortesia un po' di silenzio per permettere alla Presidente di poter concludere il suo intervento. Prego, Presidente Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente. Questo regolamento è anche integrato da quello che è il Regolamento Edilizio del Comune di Scandicci in modo tale da avere una strategia al livello urbanistico di quelli che sono gli esercizi di queste tipologie di attività. Quindi, niente, è un regolamento che riprende e non tocca la normativa nazionale e regionale, ma va semplicemente ad integrarla e in particolar modo integrando quello che è il Regolamento Edilizio in materia. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Presidente Pini. Colleghi, se non ci sono interventi su questo, allora si pone in votazione la delibera al punto n. 3. E' aperta la votazione, prego colleghi. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 28, contrari zero. La delibera è approvata all'unanimità. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL su: parcheggio tra Via La Comune di Parigi e Via del Botteghino.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, colleghi, i lavori proseguono con gli ordini del giorno o mozioni. Il Punto n. 5 la mozione del Gruppo della PDL sul parcheggio tra Via la Comune di Parigi e Via del Botteghino. Su questa risponde non l'Assessore Mancini, ma l'Assessore Borgi. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< La mozione qui è abbastanza chiara riguarda il parcheggio pubblico posto a Badia a Settimo tra Via la Comune di Parigi e Via del Botteghino dove sostanzialmente questo parcheggio è stato fatto principalmente per agevolare i residenti anni fa. Poi in realtà spesso e volentieri questo parcheggio diventa spesso utile anche per camper, roulotte che presidiano il parcheggio per settimane, a volte anche per mesi. C'è stato in passato anche una raccolta firme da parte di una parte delle cittadinanza che si è lamentata anche perchè per un certo periodo di tempo c'erano anche degli extracomunitari che sostavano, in pratica vivevano lì ed in sostanza si impegna la Giunta, si impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi per una cosa molto semplice, ovvero per installare dei pannelli, dei portali che come spesso capita in questi casi possono delimitare l'area del parcheggio, l'ingresso in maniera tale che sia dritto semplicemente alle macchine o a mezzi non troppo alti e quindi i cittadini possono trarne vantaggio a discapito magari di coloro che parcheggiano le loro roulotte, i loro camper per lunghi tratti dell'anno. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera a tutti. Noi come Italia dei Valori siamo contrari a tutte le barriere che tendono ad escludere e a creare serie di cittadini più sì che no. Noi crediamo nella libertà vera non a caso. Nei nostri manifesti proponiamo il coraggio di essere libero. Poi vorrei ricordare ai presentatori della mozione che esiste una legge nazionale denominata Legge Fausti, ancora non abrogata, ci penserete forse, che equipara auto e camper. Poi per liberare la piazza basta mettere un giorno di pulizia. Noi non crediamo in nessuno caso alle barriere, pertanto voteremo no. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Colleghi, se ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Tomassoli. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, la mozione presentata dal collega Consigliere Leonardo Batistini sull'installazione di portali per delimitare l'ingresso e il parcheggio tra Via La Comune di Parigi e Via del Botteghino nel nostro Comune è una proposta da respingere per i seguenti motivi:

allora, prima di tutto l'installazione di sbarre trasversali viola il Codice della Strada. (Parole non comprensibili)...l'impedimento di diffida del Ministero delle Istrutture ed i Trasporti dove il Sindaco di Castiglione della Pescaia, Monica Faenzi, ha dovuto ritogliere queste barre.

Inoltre impedisce illegittimamente agli autocaravan al transito la sosta nel parcheggio e inoltre impedisce anche a fruire gli stalli di sosta alle (parola non comprensibile) delle autovetture, che possono essere anche molto più alti.

Inoltre, vorrei anche dire può compromettere anche la sicurezza stradale, nonchè impedisce il limite alla circolazione dei veicoli preposti agli interventi di emergenza, quali ambulanze, vigili del fuoco, veicoli della Protezione Civile e veicoli di soccorso. Impedisce anche ad una autovettura anche di dimensioni ridotte, che trasporta sul padiglione un qualsiasi carico consentito entro le sagome legali, ad esempio una bicicletta o un carico.

La situazione dei parcheggi non si risolve vietandone l'accesso ad alcune categorie di veicoli. Così facendo si crea solamente problemi a questi ultimi, che si troverebbero ad essere praticamente discriminati in assenza di zone di parcheggi ad essi destinate.

Una possibile soluzione è quella di applicare una regola di periodicità di lavaggio stradale della zona. In questo maniera si potrà agevolare un turn over dei veicoli consentendo giustamente a tutti la possibilità di trovare parcheggio senza svantaggiarne chi utilizza l'auto quotidianamente rispetto a chi la può lasciare un mezzo fermo per settimane. Inoltre, vorremmo anche dire che l'impegno economico necessario all'installazione dei portali, che non è indifferente, potrebbe essere meglio investito in altre maniere (rifacimento strade, marciapiedi, segnaletica) non tanto perchè siamo di fronte a problemi giganteschi, come peraltro non lo è l'oggetto della mozione in discussione, ma solo perchè si può sempre migliorare se ci sono risorse per farlo e che vengono indirizzate verso quei lavori più importanti.

Concludo sottolineando, purtroppo, la ripetuta superficialità con la quale il Centro Destra affronta le tematiche che ledono la vita della nostra città: iniziative parziali, settoriali, spot su quel cassonetto o su quel parcheggio sempre

piccole cose limitate nello spazio o nel tempo. Tralasciando e non considerando l'intera visione dei vari argomenti, probabilmente per ignorare il fatto che la nostra città, grazie ad una amministrazione attenta e oculata, non ha tutti i problemi che vorrebbe far credere l'opposizione. Quindi, dichiaro a nome del gruppo del Partito Democratico il nostro voto contrario alla mozione in discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Tomassoli. Prego, Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, anche io non sono d'accordo sulla chiusura dei parcheggi, divieti ecc. Anche perchè faccio presente al Consigliere che molti cittadini usano ora il campere come autovettura. Ed io ne conosco decine che usano il camper come prima macchina, come sola macchina che hanno in casa. Pertanto, questo non potrebbe essere fatto di divieto.

Un'altra cosa: faccio anche presente che oggi abbiamo la tassa di circolazione. Pertanto, tutte le autovetture pagano la stessa tassa, pagano la tassa di circolazione. Il parcheggio è pubblico e pertanto anche loro hanno diritto di poter parcheggiare in quella zona.

Capisco il disagio che possono creare. Perchè? Perchè chi non li usa come prima macchina, il camper o la roulotte potrebbero essere messe nei rimesaggi o nelle zone preposte. Questo però fa parte un po' dell'educazione del cittadino e, detto questo, non è che si possa andare a vietare ad un cittadino quando, poi la legge glielo consente, il dove parcheggiare. Ecco, magari, facendo una pulizia strade più sovente si risolve: la strada è più pulita, però non credo che si risolverà il problema. Per quelli che lo usano come macchina, insomma ecco. Va beh, comunque potrebbe essere una soluzione quella.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Colleghi, se non ci sono altri interventi, allora prego Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Sì, dichiarazione di voto. Prendiamo atto come PDL che le prerogative della maggioranza non siano nella città di Scandicci quelle di aiutare, agevolare i cittadini. Da parte nostra crediamo che il Consiglio Comunale di Scandicci debba proprio andare in questa direzione, anzichè parlare di problemi al livello più alto sarebbe meglio cominciare a risolvere invece quelli

che riguardano i cittadini. E siccome mi risulta che da tempo ci sia stata una raccolta di firme da parte dei cittadini alla quale il Consiglio Comunale non ha dato risposta. I cittadini, che ovviamente fanno parte insomma, sono diversi, ora non ricordo ma saranno più di una cinquantina e che riguardano una zona importante spesso trascurata che è quella di Badia a Settimo. Se quei soldi, che sembrano essere tanti, insomma dalle parole del Consigliere Tomassoli, che servirebbero per installare una piccola, voi la chiamate barriera, io l'avevo chiamata pannelli, però insomma la sostanza è la solita, accetteremo anche una maggiore sicuramente frequenza della pulizia della strada per agevolare, magari fare multe per fare maggiori controlli. Però, sinceramente, non credo quando veniamo accusati di portare in Consiglio Comunale problematiche concrete tipo quella dei cassonetti, quella che riscontrano i cittadini di Badia a Settimo, non crediamo di fare niente di male per il semplice pensiero che il Consiglio Comunale deve andare, a nostro avviso, in questa direzione. Deve aiutare i cittadini piuttosto che a volte ci siamo visti mozioni su lampadine, incandescenti o meno. Secondo noi, allora quelle possono essere superflue, possono essere molto più importanti invece queste che riguardano la cittadinanza. Però, prendiamo atto. Ovviamente, voteremo favorevoli. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Batistini. Colleghi, non avendo altri interventi, allora si pone in votazione il Punto n. 5. Un attimo, è aperta la votazione. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 2, votanti 26, favorevoli 8, contrari 18. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione presentata dal Gruppo PRC su: Gestione del servizio sanzionatorio amministrativo.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, i lavori proseguono con il Punto n. 6 - Mozione presentata dal Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su gestione del servizio sanzionatorio amministrativo. Prego, prego. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Sì, scusa Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego Consigliere Tomassoli. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Vorrei fare una comunicazione diciamo inerente alla mozione di prima. Conoscendo diciamo e vedendo che c'è questo fenomeno del discorso dei parcheggi, dei camper in qualche modo di affrontare questa situazione, inviteri diciamo di porre questa questione e fare un ragionamento magari in sede di commissione in modo tale da poter capire e trovare una soluzione perchè mi immagino che ci possa essere un disagio, però ecco se c'è un punto di incontro dove si può in qualche modo trovare una soluzione, ben venga. Magari creando una commissione e facendola all'interno della seconda commissione affrontando il problema e vedere di trovare una soluzione in merito. Ecco, questo è un invito che fo diciamo alla Presidente della Commissione e a tutti i commissari diciamo rappresentanti, ecco. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Personalmente non posso altro che raccogliere questo invito e quindi lo giro tout court alla Presidente Bartarelli, che la invito come dire a raccogliarlo e quindi a pensare appunto a convocare una commissione ad hoc e a lavorare su questo tema. Prego, Presidente Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Chiaramente raccolgo l'invito e quindi al più presto troveremo il modo di convocare una seduta della commissione proprio per trattare questa questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora i lavori proseguono con il punto n. 6. Prego, per l'illustrazione. Prego, Consigliera Mugnaini. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Devo dire che questa mozione è stata partorita in maniera, come un parto è stato ha un lungo iter. L'abbiamo presentata come interrogazione, abbiamo chiesto spiegazioni e poi alla fine è arrivata come mozione. La cosa nasce dal fatto che questo servizio è dato in gestione. Quando le notifiche le faceva il Comune il costo del servizio era di 9 Euro. Poi l'abbiamo dato in gestione ed il costo è diventato di 12,36 Euro come primo atto di notifica.

Allora, sono entrata dentro, questa cosa va beh il costo è questo però, la gara di appalto è data per questo costo sicchè. Sono entrata in merito e mi sono accorta che c'erano alcune cose che mi lasciavano perplessa. Si parla tanto di moralità, ecco questa è una questione anche di moralità.

Allora, facendo un riepilogo abbastanza veloce, noi abbiamo dato in gestione le notifiche delle contravvenzioni attraverso una gara di appalto e ha vinto Poste. Poste firma un contratto insieme al Comune dove ti dice che Poste usufruirà di, se riterrà opportuno, altre società. La cosa quale è? Che nessuno ha controllato, oppure se ha controllato l'ha saputo benissimo che Poste si avvaleva di una società con sede in San Marino. Ora dico tutto va bene Madamadorè, però ritengo che in questo momento dove si cerca di dare dei segnali di moralità, di trasparenza avere denaro pubblico che va a San Marino, non mi sembra molto trasparente e legale. Pertanto, io mi aspettavo che una amministrazione fosse accorta anche dove dava in gestione in servizio anche ad un suo iter successivo, pertanto a chi andava il sub appalto di tale servizio. Allora, volete sapere che Poste fa l'atto di notifica perchè per legge Poste deve fare l'atto di notifica. Poi noi utilizziamo Sapignoli per la parte informatica. S.A. Privata è la società con sede in San Marino che stampa, imbusta, gli mette il chelofan, quello che è ha e poi mi porta quella notifica. Devo dire che mi ha lasciato molto perplessa questa cosa, perchè se io come cittadina di Scandicci o Cittadina Italiana porto i miei soldi in un paradiso fiscale compio un atto grave. E si sa benissimo, tutti sappiamo quante società hanno sede in paradisi fiscali per non pagare le tasse in Italia. La cosa mi lascia anche perplessa perchè? Perchè avendo sede in San Marino queste società non sottostanno nemmeno ad un discorso di lavoratori, contratto dei lavoratori. Pertanto non sappiamo se i lavoratori che operano in questa azienda sono a contratto regolare, quanto

guadagnano, in che situazioni lavorano. Perché? Perché avendo una sede da un'altra parte questi controlli non vengono fatti ed il denaro pubblico poi si dirige per la parte che loro hanno preso verso un'altra direzione.

Per di più cosa abbiamo? Abbiamo anche un iter che è diverso da quando il cittadino veniva e pagava in Comune i 9 Euro. Noi notificiamo al cittadino la contravvenzione. Se per un motivo il postino non lo trova o perché sul campanello non c'è bene il cartellino o perché è uno straniero, o per una serie di motivi, questa contravvenzione torna ai vigili, che a sua volta i vigili fanno un controllo. Fanno un controllo, controllano come mai questa notifica non è potuta essere evasa e delle volte succede che l'indirizzo va benissimo, cioè lì c'è il cittadino, lì c'è tutto ecc. Cosa fanno? Prendono e la rimandano a (parola non comprensibile). A (parola non comprensibile) a sua volta la rimanda in giù con altri costi aggiuntivi per il cittadino. Mi capite? Non è tutto facile, Morrocchi. Ecco, voglio dire, non è tutto semplice e facile. Io credo che bisogna stare attenti a queste cose perché non è facile andare a prendere una contravvenzione di 30 Euro e poi magari pagarne altri 30 di atti di notifica. Solo per un disguido magari o perché il postino non ha guardato bene o perché c'era il cartellino mezzo scancellato che questa notifica non mi è stata ridata la prima volta e via. Sicché non mi sembra tutto molto semplice.

Ma la cosa che ancora mi lascia più perplessa è che svolto tutte queste operazioni, se il cittadino è uno straniero e si verifica abbastanza anche se non spessissimo però si verifica, che ha cambiato indirizzo questa contravvenzione non gli verrà mai notificata. Cosa succede? Siccome però l'atto è stato fatto, questa notifica, attraverso una lista, i vigili la mandano, così mi risulta, ad un'altra società che si chiama....>>

Parla il Vice Presidente Giacintutti:

<< Consigliere Mugnaini la invito a concludere perché è in fase di presentazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ora, questo Centro SIM, che detiene l'archivio molto probabilmente delle notifiche non evase, non ha nemmeno la sede. Questo ha semplicemente una casella postale. Pertanto noi usiamo società che hanno una casella postale. Io lo ritengo scandaloso questa cosa. Una amministrazione non si può permettere di non controllare cosa succede nel proprio Comune e dove vanno a finire i soldi dei propri cittadini. Risono a dire allora: impegno il Sindaco e l'Amministrazione Comunale affinché il servizio debba ritornare ad essere gestito in proprio perché questo porta un risparmio per il cittadino e che si faccia, oppure se non volete che si faccia tutti gli atti per legalizzare questa situazione. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Se non ci sono altri interventi, lascerei la parola all'Assessore Mancini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Grazie Presidente. La Consigliera Mugnaini stasera ha detto cose molto gravi. Veramente molto gravi. Questa...non ne dubito. Allora, partiamo dalla diciamo così piccola storia. Lei ha fatto una interrogazione, io ho risposto all'interrogazione. Ha voluto sapere un'altra cosa, ho risposto all'altra interrogazione. Dopo di che è nata la mozione.

Allora, noi abbiamo attivato nel marzo dello scorso anno un servizio di gestione e consegna degli atti giudiziari cosiddetti, poi sono multe e sanzioni, con Poste Italiane. Poste Italiane è una delle più grandi società italiane. Poste Italiane gestisce una responsabilità sociale di impresa, ha un codice etico, ed ha un codice di comportamento per fornitori e partner, le sue aziende e anche le aziende con cui ha contatti di lavoro e forniture varie. Noi non abbiamo fatto niente con una azienda che è illegale. Noi possiamo discutere sulla moralità dice lei, la userei tra parentesi questa cosa. Fino ad oggi non è illegale avere la sede a San Marino, altrimenti questa ditta non potrebbe avere contatti con Poste Italiane e non potrebbe gestire il contratto con noi. Se lei ha informazioni certe su come vengono trattati i lavoratori da Sapi Data, informazioni che costituiscano reato, la prego di darle alle autorità competenti.

Per quanto ci riguarda voglio puntualizzare alcune cose. Allora, il costo della spedizione del verbale al cittadino era di 9 Euro nel 2004 è di 9 Euro oggi. I 12,46 Euro che costa la spedizione alla amministrazione è comprensiva di quel lavoro che prima l'amministrazione faceva e che oggi fa Poste Italiane in parte con il suo partner Sapi Data. Quindi, al cittadino costa ancora 9 Euro.

Per spendere ancora due parole su questa cosa, voglio dire che non è mai costato 9 euro al cittadino neanche prima perchè c'era un costo che c'è ancora dell'amministrazione, tant'è vero che proprio nei giorni scorsi Firenze ha messo il costo per mandare il verbale a casa a 15 Euro se non sbaglio. Questo vuol dire che ci sono dei costi che il cittadino non paga, ma che ci sono già, c'erano prima e ci sono anche oggi. Però su questo dobbiamo essere chiari: il cittadino paga 9 Euro oggi come li pagava nel 2004 non è cambiato assolutamente nulla. Che cosa ha comportato per l'amministrazione fare questo tipo di lavorazione e di contratti? Noi nel marzo del 2009 viaggiavamo per la messa, per la spedizione del verbale, quindi per l'inserimento dei dati e poi della successiva lavorazione fatta in sede, viaggiavamo con un ritardo di quasi cinque mesi sulla multa fatta oggi e potuta inserire quindi spedito il verbale solo 4 o 5 mesi dopo. Ad un anno di distanza, siccome abbiamo tolto una parte del lavoro ma-

nuale più che comportava più dispendio di energie e anche di persone, noi abbiamo diciamo un ritardo, siamo perfettamente in linea perchè inseriamo le multe entro 15 giorni dal momento in cui sono state fatte. Questo significa un risparmio per noi, per il cittadino più trasparenza perchè quando si vede arrivare le multe otto mesi dopo non se le ricorda più e di solito si arrabbia e direi che aveva anche ragione. Abbiamo risparmiato una persona che abbiamo messo al servizio attivo all'esterno. Potremo nel giro di pochissime settimane fare ancora un altro servizio, che era già previsto all'interno del contratto, e che è quello del pre ruolo. Ossia noi prima di conferire le multe non pagate, che vanno a finire ad Equitalia per la riscossione, avremmo la possibilità di fare una lettera per ricordare a quel cittadino, che dopo due o tre mesi non ha pagato e che magari ha dimenticato la multa in qualche cassetto, l'ha ricevuta la mamma e non glielo ha detto, la possibilità di ricordargli che è una multa di pagarla senza il conferimento ad Equitalia che, come sapete, consiste poi in una elevazione delle sanzioni e quindi in un pagamento di una cifra molto più alta.

Io su questa questione, che la Consigliera ha sollevato, devo dire, lo dico per onestà e lo devo a me stessa, io facevo la sindacalista e sono molto attenta al lavoro ed ai lavoratori e non vorrei mai che un mio atto fosse causa per i lavoratori di una minore tutela o di un peggioramento delle loro condizioni. Questo non mi risulta e su questo Poste Italiane mi garantisce se ci sono documentate informazioni diverse, Consigliere Mugnaini, la prego di farle avere a chi di dovere. Al momento a noi questo non risulta. E per quanto riguarda invece la gestione del servizio è molto migliorato per il cittadino nella tempistica, perchè la tempistica è importante per la trasparenza degli atti che facciamo e ce lo diciamo qui tutti i giorni e per questo questo è un contratto questo che ha portato molti vantaggi da questo punto di vista, vantaggi per la città. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Assessore. Allora, se non ci sono ulteriori interventi in discussione, dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Nel frattempo, allora io ora non ho qui i documenti perchè mi sono rimasti a casa. Comunque, ho la fotocopia di una contravvenzione del 2007 dove le spese di notifica sono 9 Euro. Il contratto che voi avete stipulato con Poste, ma giustamente perchè c'è una operazione fatta in più, è di 12,36 Euro più IVA. Pertanto, in questo caso e non ho il contratto, glielo ho detto ho dimenticato i documenti a casa, perchè altrimenti gli allegavo anche il contratto.

Che Sapi Data ha sede in San Marino è vero o no? Perchè non me lo sono sognato. E io sto dicendo non sarà, ma per una questione morale non mi sembra...è una questione morale. Io non ammetto che si critichi allora altre azien-

de, che hanno e si servono di società con sede in San Marino, oppure di cittadini che portano soldi a San Marino quando noi distribuiamo i nostri soldi ad una società che ha sede a San Marino. Se vi sembra una cosa normale, per me non è normale. Il fatto che il servizio non era efficiente prima, non vuol dire che perchè un servizio non è efficiente si piglia e si dà in gestione ad altri. Si cerca di migliorarlo se questo va incontro alle esigenze del cittadino. Non è un obbligo dare via i servizi perchè non siamo in grado di gestirli. Abbiamo dei dirigenti che guadagnano fior di soldi che devono dire anche per organizzare un servizio fatto bene, efficiente ed in trasparenza. Questa è la problematica. Pertanto, non è un obbligo dare via i servizi perchè in questa maniera il servizio viene fatto meglio. Si può fare anche gestendolo in proprio. C'è apposta i dirigenti che devono organizzare i servizi in maniera efficiente ed efficace, altrimenti cosa si pagano a fare, scusate?

L'altra cosa è: il Centro SIM è vero o non è vero che ha una casella postale? Non hanno anche un centro. Ora, io dico tutto è possibile anche quello che ammazza il babbo per l'eredità, molto probabilmente per una sua logica fa bene. Sì, lo so che uno casca in terra, ma vado agli estremi. Voglio dire tutto si può giustificare, io per la trasparenza non lo giustifico questo fatto. Se poi lei ritiene che io ho fatto delle accuse false, tendenziose, mi denunci alla Procura. Capito? No, no, no ma volevo dire, benissimo mi denunci se io le ho fatte. Ma siccome quello che dico è documentato, non mi sembra che sia, pertanto.>>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie collega Mugnaini. Allora, rinnovo l'invito a prenotarsi qualora ci fossero interventi in dichiarazione di voto, altrimenti poniamo in votazione la mozione posta al n. 6 dell'ordine del giorno presentata dal gruppo PRC su gestione del servizio sanzionatorio amministrativo.

Benissimo, dichiaro aperta la votazione. Consigliere Punturiero. Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 8, votanti 19, favorevoli 3, contrari 16. L'esito è respinto. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL su: Consulta Comunale delle Associazioni.

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Bene, passiamo all'ordine del giorno n. 7 - Mozione presentata dal Gruppo PDL Consulta Comunale delle Associazioni. Relatore il Consigliere Martini. Ha facoltà di esposizione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Buenasera a tutti. Do lettura intanto della mozione che andiamo a discutere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE non è presente nel Comune di Scandicci nessuna consulta tra associazioni che operano nel campo sociale.

CONSIDERATO CHE per dare alle varie realtà associative, che operano nel nostro Comune, maggiore forza propositiva di controllo e di suggerimento sulla programmazione socio-assistenziale del territorio, è importante dare loro un organo di sintesi e di incontro.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

all'istituzione di una Consulta Comunale composta da tutte le associazioni che dedicano la loro attività alle politiche sociali nei confronti dei soggetti svantaggiati, diversamente abili, anziani non autosufficienti, ad eccezione di cooperative di associazioni che gestiscono prevalentemente i servizi.

Tra le finalità prevalenti della consulta è quella di esprimere pareri sulle proposte avanzate dal Comune sulle materie inerenti le politiche sociali. Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su tematiche sociali e di solidarietà. Coordinare nel rispetto delle singole autonomie associative tutte le problematiche che ogni singola associazione vorrà avanzare al Comune. Formulare proposte e promuovere iniziative sulle tematiche delle politiche sociali.

Bene, quella di istituire una Consulta sul Sociale non è certo un argomento nuovo per questo Comune. Infatti, già nel 1998 l'attuale dirigente dei servizi

sociali del Comune di Scandicci si esprimeva pubblicamente su riviste di settore a favore della creazione di una consulta di associazioni, che operano in campo sociale. Sono passati diversi anni, adesso credo che sia giunto il momento di passare da quelle parole ai fatti, per dare vita ad un organo che potrà rappresentare uno strumento importante di partecipazione e di stimolo per la nostra città.

Da una breve ricerca, che ho potuto effettuare, ho constatato come la maggior parte dei Comuni sia dotato di consulte su tematiche specifiche. Ad esempio, solo per citarne alcuni, comuni anche molto più piccoli del nostro come quello di Lumezzane, che ha la metà degli abitanti di Scandicci ha una consulta permanente sul sociale, oltre a comuni come Brescia che hanno una consulta per la vita sociale e per le politiche della famiglia ed oltre a questo hanno anche elenchi molto precisi e dettagliati di tutte le associazioni presenti sul territorio, cosa questa che a Scandicci ancora non abbiamo.

Quindi, l'intento di questa mozione, che ho presentato, è innanzitutto quello di fare capire a tutti quanti l'importanza che questo strumento potrebbe rappresentare. Mi rifaccio per questo a quanto sancito dal nostro Statuto Comunale, all'art. 41, punti 1 e 2, e reputo sulla base anche di questo importante dare vita, dare alle varie realtà associative, che operano nel nostro Comune nel campo sociale, maggiore forza propositiva, di controllo e di suggerimento sulla programmazione socio-assistenziale del territorio. Proprio per venire incontro a questa esigenza propongo, con questa mozione, l'istituzione di una consulta comunale.

La consulta sarà composta da tutte le associazioni che dedicano la loro attività alle politiche sociali nei confronti dei soggetti svantaggiati, ad eccezione come ho detto di cooperative e di associazioni che gestiscono prevalentemente servizi. Per fare parte della consulta le associazioni non dovranno, tali associazioni non dovranno quindi in modo prevalente svolgere attività imprenditoriali o avere contratti in atto con il Comune, in forza dei quali il Comune stesso sia tenuto ad erogare corrispettivi per prestazioni di servizi o fornitura di beni. Tra le finalità prevalenti della Consulta quelli di esprimere pareri sulle proposte avanzate dal Comune, sulle materie inerenti le politiche sociali, sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su tematiche sociali e di solidarietà, coordinare nel rispetto delle singole autonomie associative tutte le problematiche che ogni singola associazione vorrà avanzare al Comune. Formulare proposte e promuovere iniziative sulle tematiche delle politiche sociali.

Le politiche sociali voglio ribadirlo nuovamente sono una esclusiva competenza del Comune. Che poi il Comune demandi la gestione del settore ad altri soggetti, come ad esempio alla Società della Salute, non lo esonera certo dalle sue responsabilità che restano comunque integre. La mancanza di uno strumento come la Consulta porta ed ha portato, secondo me, inevitabilmente ad una gestione anche meno democratica, se vogliamo, degli atti che la Società della Salute viene ad esempio applicando.

Al riguardo faccio un esempio in modo da rendere più comprensibile quanto ho affermato. Mi risulta, ad esempio, che la Società della Salute abbia di recente deliberato l'ingresso di una quota di partecipazione per la frequenza dei centri diurni di socializzazione per utenti con handicap, oltre al trasporto di detti soggetti, così come stabilito dal regolamento dagli interventi e dai servizi di assistenza e promozione sociale. Ecco, ora credo che tutti si possa convenire che atti come questo, prima di trovare una applicazione pratica sulla cittadinanza coinvolta, dovrebbero venire quanto meno illustrati e discussi sia con le associazioni, che rappresentano le categorie, sia presso le commissioni consiliari competenti. Sarebbe questo un segnale importante di democrazia e partecipazione alla cosa pubblica, che altrimenti ne esce svilita e privata di significato. In tanti Comuni, ad esempio, viene predisposta una bozza che passa al vaglio dei soggetti interessati prima di diventare atti esecutivi. Sarebbe opportuno, secondo me, buona norma che anche da noi si procedesse in tal modo. Concludo quindi con un invito che rivolgo a tutti voi di considerare bene l'importanza che uno strumento come la Consulta potrebbe assumere per le associazioni, che ne trarrebbero giovamento e per tutto il nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< No, io volevo solamente dire che la proposta fatta dal collega Martini ha avuto una grandissima considerazione da parte di tutta la maggioranza del PD e mi volevo complimentare con loro. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Gheri. Colgo l'occasione, visto che non ci sono intervenuti, per invitare i Consiglieri tutti a mantenere il proprio posto all'interno dell'aula consiliare e qualora dovessero avere necessità di assentarsi ad estrarre la propria tessera dalla postazione, anche per una questione di correttezza. Grazie. Prego, Consigliere Mucè.>>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, io credo che il Consigliere Martini faccia riferimento come prodromo diciamo di questa sua mozione, ad un problema emerso in una seduta di quarta commissione da me convocata con le associazioni degli anziani, che poi più in generale si occupano di situazioni di fragilità sociale e

quindi anche di disabilità e con le relative rappresentanze sindacali in data 9 febbraio 2010. In effetti, in quella sede fu lamentata dalle associazioni una carenza di informazione da parte degli uffici comunali, anzi in realtà veniva adombrata diciamo così veniva adombrato che alcune associazioni venivano più informate rispetto ad altre ed anche una mancanza di coordinamento. Questo effettivamente è così. Ricordo però che in quella sede si fece anche un apprezzamento sulle nuove modalità di implementazione del Social Party, che quest'anno appunto assume una struttura itinerante nelle varie zone della città, che rappresentano all'incirca i vecchi quartieri con un coordinamento locale zona per zona fra le associazioni che vi operano. Tali coordinamenti sono venuti fuori dalle riunioni preliminari di preparazione del Social Party di quest'anno in cui ciascuna associazione ha nominato un proprio referente. Ricordo che ce n'è già stata una di queste manifestazioni a Casellina, una è stata in centro domenica scorsa, una a San Giusto Le Bagnese è stata rinviata per problemi meteorologici, ma sarà...a Vingone sì, che sarà fatta quindi ce ne sarà anche un'altra a Vingone.

In quella seduta fu anche detto che questo poteva essere un buon metodo per far sì che le varie associazioni si conoscessero, imparassero a lavorare insieme e si stimassero reciprocamente essendo esse una enorme, insostituibile risorsa per il nostro tessuto sociale, ovvero il nostro patrimonio sociale.

A conclusione quindi di questo iter del Social Party itinerante, si sarebbe poi fatto diciamo così si sarebbe tratto le conclusioni e l'amministrazione in questo avrebbe assunto una funzione di facilitatore e si sarebbe visto come implementare ovvero rendere operativo ed efficace quel coordinamento tanto auspicato. Come si può notare il meccanismo è inverso a quello proposto dalla mozione presentata dal collega, che sembra piuttosto richiamare una funzione centralizzante ed accentratrice dell'amministrazione rispetto al problema esposto. Invece quella che l'amministrazione deve avere, secondo noi, è una funzione sussidiaria di facilitazione rispetto ad istanze che provengono dalla base, in questo caso le associazioni, e che esprimono una loro forma organizzativa. Quindi, al termine del percorso suddetto, vista l'organizzazione operativa che le associazioni vorranno darsi, si studieranno le modalità attraverso le quali l'amministrazione può essere di supporto ad una tale organizzazione. Quindi, per quanto detto noi non siamo d'accordo su quanto propone la mozione. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Mucè. Ci sono altri interventi? Altrimenti vorrei lasciare la parola all'Assessore di riferimento. Benissimo, prego Assessore Naldoni allora. >>

Parla l'Assessore Naldoni:

<< Come dire, l'avete voluta voi insomma ecco. Allora, sto sotto i cinque. La questione più o meno è riassumibile così: negli ultimi 5 o 6 anni abbiamo tentato di lavorare con le associazioni del nostro territorio raccogliendo adesioni intorno ad un progetto che, come diceva prima il Presidente della Commissione 4^a, poi ha preso piano, piano il nome di Social Party e si è consolidato come questo. Attorno a questa rete, praticamente raccoglie tutte le associazioni o la maggior parte comunque direi tutte le associazioni che operano sul sociale, sul sanitario a Scandicci, abbiamo lavorato per vedere come poterle strutturare e questo Social Party annuale, che comunque ha avuto anche in passato momenti di approfondimento sui vari temi, ricordo un anno che abbiamo preso tema per tema tutte le grandi diciamo macro aree del sociale, le abbiamo approfondite ecc, e poi quest'anno con quella iniziativa del Social Party tutto l'anno, diciamo che abbiamo consolidato una modalità di rapporto tra amministrazione ed associazionismo scandiccese che sta dando ed ha dato notevoli risultati fra amministrazione e mondo delle associazioni e tra associazioni tra di loro. In qualche occasione abbiamo anche cercato di interloquire con loro per capire se fosse il caso di istituzionalizzare questo rapporto in una qualche forma, cioè dandosi una struttura che potesse avere diciamo un senso e potesse essere consultabile attraverso vari meccanismi. Dalle associazioni è venuto un no a questa proposta. Ci hanno detto: si va proprio bene così, non si vede la necessità di fare cose diverse. Era un tentativo di fare un recupero della vecchia rete di solidarietà di antica memoria, che però aveva una ispirazione ed una propensione più sindacale, cioè veniva più da una istanza sentita dai sindacati, soprattutto quelli diciamo dei pensionati tutte le sigle.

Quindi, il superamento della rete di solidarietà, l'approccio con un modello diverso, ha dato vita a questo Social Party che io penso stia dando buoni risultati che come al contrario di quel che si pensa non si esaurisce in una sorta di festa una volta l'anno, ma è molto di più. Tutti gli anni cerchiamo di fare un momento finale diciamo di approfondimento e quando ci riesce, ci è riuscito abbastanza spesso, di tenere collegata questa attività anche ad altri aspetti della vita sociale scandiccese. Per esempio, sulla R.S.A è stato fatto un lavoro molto importante e puntuale che poi lo leggiamo anche nel capitolato di appalto della gara che andrà a scadenza tra qualche giorno. Quindi, diciamo il rapporto c'è, c'è sempre stato ed è da questo punto di vista abbastanza oleato. Quindi, io non penso ci sia necessità di una istituzione formale di questo meccanismo. Vorrei poi ricordare che consulta del terzo settore e anche, come chiamarlo, l'albo delle associazioni in quanto tale, cioè la parte che ha erogazioni di servizi, convenzioni con i Comuni ecc, ed il volontariato che non ha rapporti con l'amministrazione di nessun tipo e fa soltanto, soltanto per modo di dire, comunque si occupa di advocacy, si occupa di rappresentanza ecc, sono rappresentati a loro volta nei due organismi previsti dalla legge della Società della Salute, dove lì c'è anche un obbligo che poi diventerà, ci saranno delle istituzioni di un altro livello, Agorà si chiamerà in questa maniera insomma, sono lì

rappresentate e lì in quella sede, in quella occasione discutono e, come dire, riescono ad avere una interlocuzione con la Società della Salute e quindi con tutti gli otto Comuni che altro non è la Società della Salute che questo insieme alla ASL sugli atti più importanti della amministrazione ed anche della stessa Società della Salute. E' del tutto evidente che qui si pone il primo problema della partecipazione, cioè quanto questa deve essere indotta, ma se è indotta è troppo poco spontanea, quanto invece deve essere da parte nostra attesa e se è troppo attesa qualche volta langue. In questo stretto sentiero si possono annidare delle trappole che vanno schivate, ma che io penso siano dentro anche la capacità che noi avremo di dotare questi strumenti di un reale potere. E che ci sono, sono previsti dalla legge e sono già attivi perchè l'albo è già stato pubblicato, il bando è già stato fatto, hanno già aderito chi ha voluto aderire naturalmente, ci sono già i presidenti, le varie cose tutte diciamo al loro posto. Quindi, al livello di zona distretto che è il nostro punto di riferimento per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali e sanitari, questo organismo già c'è, opera ed è funzionante. Potremo chiuderla qua, però il Consigliere Martini ha aggiunto un elemento che insomma ho sentito e mi dispiacerebbe lasciare cadere: che diciamo la parte che riguarda la compartecipazione, la necessità di discuterla e che condividiamo. La compartecipazione cioè l'applicazione della legge regionale del dicembre 2008, che arriva oggi, vorrei ricordare che è stata ampiamente discussa nella sua fase di costruzione anche con tutto il modello delle associazioni, cioè ante la legge. Noi non abbiamo fatto altro ora con anche una certa calma, perchè ci arriviamo ora, diciamo non dimostrando una grande fretta perchè non ci sembrava ce ne fossero le condizioni, ad applicare una legge del dicembre 2008, cioè la legge sulla non autosufficienza che introduce appunto il fondo e prevede appunto che a questo fondo corrisponda un livello di spesa inalterato dei Comuni ed una compartecipazione degli utenti a vari livelli di servizio ad essi connessi.

Quindi, su questo noi bisogna fare un ragionamento serio all'alba diciamo della, come dire, di una nuova stagione che riguarderà anche questo Consiglio Comunale, visto che presto dovremo affrontare temi sul sociale, sul bilancio sociale molto complicati e cioè quanto dobbiamo salvare di questa stagione dei servizi sociali, dello stato sociale dei comuni e quanto invece dovremo mettere in discussione. Avere un Consiglio Comunale, compresa l'opposizione, assai sensibile su questo tema, ci aiuterà tutti a patto che di giocare una partita comune, senza diciamo eccessive furberie, che poi porteranno poco lontano. Come quella, per esempio, di fare in modo che ci siano molti ricorsi da parte dell'Associazione Consumatori, per esempio alla parte della compartecipazione, che vorrei ricordare è obbligatoria per quei servizi resi obbligatori, è un po' più scivolosa nelle materie di natura esclusivamente sociale. Mi spiego meglio: se venisse fuori che la compartecipazione, per esempio, per gli utenti nei centri di socializzazione handicap da un punto di vista giuridico ha pochi appigli, questa dura fin tanto resta aperto il centro. Quando poi saremo costretti a

chiuderlo non c'è più compartecipazione, ma non c'è più nemmeno il servizio. Ed allora, su questo bisogna fare un ragionamento che passa certamente da tutti i livelli di partecipazione, ma alla fine restituisce in capo a chi ha l'obbligo e chi ha anche la competenza la scelta. Nel caso in cui cioè noi riuscissimo ad avere con i nostri stay colder, con le associazioni con loro un rapporto di informazione preciso e ci venisse restituita, come dire, una non condivisione, poi alla fine dovremmo scegliere lo stesso. Saremmo costretti, lo saremo da qui in avanti a scelte anche complicate e poco popolari.

Nel caso di specie è molto semplice: c'è una legge regionale ampiamente discussa, quella dell'istituzione del fondo della non autosufficienza nel dicembre 2008, nella quale il percorso e il processo partecipativo era già stato fatto. Io vorrei ricordare che la Regione Toscana ha fatto una legge sulla partecipazione, credo sia l'unica nel mondo, vengono a studiarla da tante parti del mondo. Noi qui, cioè quindi tutti gli atti che noi facciamo sono sottoposti a quella legge al livello regionale. Quindi, già è un percorso che quando arriva a maturazione ha già fatto molta più strada che in tante altre parti del mondo. Ci sarebbe da chiedersi con chi è stato concordato, per esempio, il taglio al fondo nazionale per le politiche sociali presente in questa manovra. Quante associazioni il Governo, tanto per dirne uno, ha consultato prima di passarci via il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. E' ben strano che il Governo ce lo porti a zero e a me si chieda anche di dire a tutti che siamo a zero. Facciamo ognuno la nostra parte, pezzettino, pezzettino.

A noi tocca l'ultimo miglio, che sarà sempre più complicato, però da un punto di vista della partecipazione, della tenuta del mondo associativo, del rapporto con questo e come dire anche del giusto scambio non solo di idee, ma soprattutto di decisioni ognuno nel proprio ruolo, io penso che qui sono stati fatti nel corso degli ultimi anni molti passi avanti, grazie all'impegno più che mio soprattutto delle associazioni stesse. Quindi, dal mio punto di vista, come dire, dal punto di vista dell'assessorato è che non si sente la necessità della istituzionalizzazione della consulta ne abbiamo già tre. Ne abbiamo già tre al livello di zona. Qui abbiamo il Social Party che è una esperienza mi permetto di dire abbastanza innovativa, abbastanza unica nel nostro panorama che non costa, che non ha struttura, che non ha stanza in comune come aveva prima la rete, vi ricordate quelli un po' più vecchi? C'era una stanza qui in Comune con il telefono ecc, che si è creata in modo leggero, in modo poco formale, ma molto sostanziale.

Penso quindi che da questo punto di vista noi si dovrebbe incoraggiare questo modo di comportarsi, più che istituire una ulteriore sovrastruttura che non farebbe altro che farci compiere un ulteriore passaggio per arrivare sempre alla stessa destinazione. Quindi, l'opinione mia è questa, come dire salvo poi naturalmente cercare di condividere con il Consiglio Comunale un ultimo passaggio molto semplice, ancorchè molto complicato.

Bisogna stare attenti d'ora in avanti a dire la compartecipazione esosa, i servizi quello che costano e continuare ad avere sul sociale, come dire, il pensiero che si possa mettere la scheda e tirare fuori il servizio relativo, perchè non sono più quei tempi. Non sono più quei tempi e questi tempi purtroppo sono determinati da decisioni non nostre, perchè dimostreremo se volete che il Comune in questi anni ha fatto la sua parte completamente, cosa che non è stata fatta da altri livelli istituzionali, che portano la completa responsabilità del disastro e del baratro che abbiamo davanti. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Assessore Naldoni. Prego Consigliere Martini. Le ricordo che è in dichiarazione di voto e quindi il suo intervento non potrà superare i cinque minuti. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, io ringrazio l'Assessore per la risposta, però devo dire sinceramente che le risposte fornite ecco mi hanno convinto molto poco e sono sicuro che hanno lasciato delle perplessità anche in alcuni Consiglieri di maggioranza, di questo ne sono sicuro. Perchè si è capito, secondo me, anche poco l'intento della mozione, che non è quello di attaccare assolutamente l'amministrazione comunale nella materia, ma è per dare uno strumento aggiuntivo alle associazioni, in particolar modo quelle che trattano materia sociale. E questo lo dico facendo riferimento non tanto, Consigliere Mucè, a quella Quarta Commissione, dalla quale comunque sono venute fuori delle lamentele e quindi delle annotazioni di mancanze che ci sono, ma a dichiarazioni che sono state rilasciate negli anni dalla dirigente di questo Comune in primis, come ho citato poc'anzi, ed anche da altre comunque personalità. Io ne cito una ad esempio, siccome è molto vicina a noi, a questo Consiglio: nell'ambito di una iniziativa, ad esempio, promossa dall'Associazione Noi ci Siamo, della quale abbiamo il coordinatore il collega Consigliere Fusco, la presidente del coordinamento toscano dell'Associazione Salute Mentale, Gemma Del Carlo, ripropone nuovamente questo tema. Inoltre, leggo dal comunicato, devono essere costituite delle consulte specifiche per la salute mentale in cui dovrebbero fare parte le associazioni della salute. Cioè, io, capito non è che mi rifaccio a cose, mi rifaccio a dichiarazioni che sono venute su più fonti, quindi fonti vicine a tutti nel corso di questi anni. Per questo dico che le risposte mi hanno lasciato un po' perplesso. Niente, io non ho niente da aggiungere. Mi sembra strano che si va proprio bene così, magari ecco ad alcune associazioni andrà bene così, a molte altre secondo me la sentono fortemente questa mancanza di comunicazione, ma soprattutto di partecipazione. Era uno strumento che poteva aiutarli ad essere maggiormente inseriti e partecipi alla vita del territorio. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Martini. Se non ci sono ulteriori interventi in dichiarazione di voto, prego invito i Consiglieri a prenotarsi allora. Consigliere Mucè, lei in realtà è già intervenuto. Se è discordante dal suo gruppo, dalla dichiarazione di voto che potrà essere fatta a seguito. Benissimo, prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Sì, ovviamente, noi voteremo contro questa mozione, però volevo dire che la questione riguarda tanto le associazioni, cioè con la rete di solidarietà, che fu una cosa proposta dall'alto, in realtà poi è fallita perchè non era sentita nel patrimonio genetico delle associazioni. Quindi, io ho detto che alla fine di questo percorso del Social Party in una Quarta Commissione io mi ero riproposto di riconvocare tutte le associazioni e di verificare se questo anno di coordinamenti locali poteva portare un frutto riguardo ad un coordinamento più generale ed a quel punto valutare l'iter da seguire. Quindi, non c'è una negatività in senso assoluto, però ecco accentrare di nuovo in una struttura fatta dal Comune, proposta ci sembra che non sia il percorso da seguire. Cioè il Comune deve essere, l'amministrazione deve essere sussidiaria rispetto a questo genere di istanze che vengono direttamente dalle associazioni. Per questo votiamo contro. >>

Parla il Vice Presidente Giacintucci:

<< Grazie Consigliere Mucè. Allora, si pone in votazione il Punto n. 7 all'ordine del giorno - Mozione del Gruppo PDL su Consulta Comunale delle Associazioni.

E' aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, votanti 28, favorevoli 10, contrari 18. La mozione è respinta. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL su: Tempi di risposta ad interrogazioni a risposta scritta, nelle forme così come emendata su proposta del Gruppo PD e accolta dal gruppo proponente.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, intanto ringrazio il Vice Presidente il Consigliere Giacintucci. Così, come dire, oggi ha rotto il ghiaccio e ha svolto per la prima volta il ruolo di Presidente in questa aula.

I lavori proseguono ora con il punto n. 8 - Mozione del Gruppo della PDL su tempi di risposta alle interrogazioni a risposta scritta.

Chi interviene su questo? Ci sono interventi? Sennò...prego, Consigliere Battistini. >>

Parla il Consigliere Battistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Siamo stati costretti diciamo così nuovamente a tornare sulla problematica delle risposte alle interrogazioni scritte perchè comunque nonostante richiami, che siamo certi il Presidente spesso fa agli Assessori, alcuni di questi continuano a tardare nelle risposte. Ci sono risposte ancora che da settimane si attendono. E quindi, visto e considerato che comunque è competenza della Commissione di Modifica del Regolamento, eventualmente siamo disponibili anche a cambiare il Regolamento, magari ad ampliare di qualche giorno in più, dare qualche giorno in più di tempo agli Assessori perchè questi avvertano della necessità di avere qualche giorno di tempo in più, a patto che però poi ci sia effettivamente la certezza di avere la risposta nell'arco di questo tempo. Per questo, chiediamo ovviamente di attivarsi per incentivare ancora di più gli Assessori che sicuramente sono molto impegnati, ma che non possono rispondere alle interrogazioni, però c'è anche da dire un piccolo inciso che spesso sono sempre i soliti che tardano nel rispondere. E poi, ovviamente, nel convocare, Presidente, nonostante l'assenza del del Segretario però visto e considerato che comunque è competenza del Presidente del Consiglio convocare la commissione regolamento, a convocarla entro i 30 giorni proprio per discutere della possibilità, di qualsiasi possibilità, idea per cercare di avere una funzionalità migliore di questo strumento importante, soprattutto per noi Consiglieri di opposizione, che sono le interrogazioni. Altrimenti molti di noi stanno già adoperando il sistema di utilizzare la interrogazione a risposta orale, che però se fossero tante interrogazioni a risposta orale in un Consiglio magari ci vorrebbe un'ora e mezzo, due ore per discuterle e a quel punto si rischiano di non discutere le mozioni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Batistini. Su questa mozione ci sono altri interventi, colleghi? Prego, Consigliere Lanini.>>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Sapete come sta succedendo ad una richiesta che feci proprio io in Conferenza dei Capigruppo: da qualche settimana a tutti i capi-gruppo arriva copia di ciascuna interrogazione e di ciascuna risposta.

Io ho visto che effettivamente l'opposizione giustamente, legittimamente utilizza molto questo strumento, ponendo all'amministrazione molte domande. La perplessità che ho avuto in alcune occasioni, leggendo le interrogazioni, era quella che non fossero proprio coerenti con quello che è il nostro Statuto che prevede le interrogazioni come semplici domande rivolte al Sindaco o alla Giunta per sapere se un fatto sia vero, se una informazione sia pervenuta o se sia esatta.

Ho visto domande molto più generali, che a volte andavano anche forse al di là delle competenze dell'Assessore. Naturalmente non è compito mio difendere l'Assessore e dire che non avrebbe dovuto rispondere, c'è il Presidente garante della validità e della bontà del rispetto regolamentare delle interrogazioni ed è lui che eventualmente, se queste rispondono ai requisiti previsti dal Regolamento, le inoltra agli Assessori competenti che poi a quel punto sono tenuti a rispondere nei termini.

Come già ricordato più volte, tra l'altro con la votazione di una mozione sulla quale fummo tutti d'accordo, è evidente che il rispetto dei tempi regolamentari è un principio al quale si devono attenere tutti quanti gli Assessori ed il Sindaco e il Presidente del Consiglio già in una occasione si erano impegnati a lavorare con la Giunta perchè i tempi venissero rispettati.

Io credo quindi che il dispositivo così come è scritto non risponda nemmeno all'impegno che c'è stato in queste settimane perchè avendo possibilità anche di leggere le risposte, vedo che molte arrivano effettivamente nei termini richieste e quelle forse per le quali non c'è la risposta nei termini previsti dal Regolamento sono quelle interrogazioni che richiedono effettivamente un tempo di elaborazione, di ricerca dei dati, di coinvolgimento degli uffici che può andare oltre i 15 giorni.

Quindi, io volendo però riconoscere l'importanza delle interrogazioni soprattutto per i gruppi di opposizione siamo disponibili a votare questa mozione, però chiedo ai Consiglieri di opposizione presentanti una modifica, quindi sostituendo il primo punto del dispositivo con invece che scrivere "ad attivarsi maggiormente nel sollecitare gli assessori" che mi sembra che sia un impegno che è già stato preso sia dal Presidente che dal Sindaco, a sostituirlo con un "a verificare il rispetto dei tempi regolamentari previsti all'art. 60" mi sembra che sia.

Manterrei invece il secondo punto del dispositivo nel quale si richiede di convocare entro 30 giorni la commissione modifica al Regolamento e Statuto, perchè questa comunque è tema di interesse anche della maggioranza. Più di una volta abbiamo condiviso che su alcuni temi ci fosse la necessità di ritrovarsi in quella sede per una prima discussione più politica e poi per una verifica anche tecnica di quelle che erano le indicazioni del Consiglio. Quindi, credo che l'impegno a ritrovarci velocemente, quindi entro un mese, in una riunione modifica al Regolamento e dello Statuto possa essere un impegno che il Presidente del Consiglio può prendersi. Poi sulla modifica dei tempi, il passaggio dai 15 giorni ai 7, ai 20 o quello che sarà, naturalmente avvieremo un lavoro su questo e su tanti altri aspetti, dicevo avvieremo un lavoro che spero possa andare avanti con un largo sostegno perchè trattandosi di modifica allo Statuto ed al Regolamento mi auspico che su questo si possa andare oltre le maggioranze richieste in termini di legge. Quindi, proponiamo questa modifica. Presento il testo emendato al Presidente del Consiglio ed eventualmente siamo disposti a votare la mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Lanini. Bene, colleghi, allora do lettura per maggiore comprensione della proposta di emendamento da parte del Capogruppo del Partito Democratico, il quale chiede dopo "impegna il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale" a sostituire il primo rigo, dove c'era scritto "ad attivarsi maggiormente nel sollecitare gli Assessori" con: **"a verificare il rispetto dei tempi regolamentari previsti dall'art. 60"**.

Chiedo, anche il Consigliere Martini era uno dei proponenti, quindi prego se viene accettato l'emendamento.>>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, grazie. Allora noi accettiamo l'emendamento proposto. Io volevo soltanto dire una cosa al Consigliere Lanini. Insomma, mi era parso strano questo volere disquisire circa le modalità di presentazione o di formulazione delle interrogazioni e quant'altro. Cioè questi sono aspetti che attengono, secondo me, all'Ufficio di Presidenza. Quindi, sta all'Ufficio di Presidenza dire se l'interrogazione è fatta nei modi previsti dal Regolamento ed eventualmente di rimandarla indietro al Consigliere proponente. Quindi, ecco, mi sembra un po' strano entrare noi Consiglieri, è molto superfluo entrare nel merito di queste cose. Soltanto per dire questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora l'emendamento è accolto dai proponenti. Se non ci sono altri interventi volevo dire due cose io, visto che sono stato sollecitato in particolare per quanto riguarda la seconda parte del dispositivo finale della mozione. E' chiaro che io accolgo di fatto questo impegno, assumo di fatto questo impegno a convocare entro 30 giorni, a partire da oggi, l'apposita commissione sempre che nel frattempo sia intervenuta la nomina del Segretario Generale, in quanto io ribadisco che convocare la commissione apposita per la modifica del Regolamento dello Statuto in assenza del Segretario Generale, la ritengo una inutile perdita di tempo perchè qualunque nostra iniziativa o idea che venisse in seno a quella commissione, mancando il Segretario Generale non è poi possibile verificare la, come dire, rispondenza alle norme, alle leggi ed ai regolamenti e quindi l'opportunità o meno di proseguire poi dal punto di vista dell'atto di indirizzo politico nella modifica del Regolamento o dello Statuto in una maniera piuttosto che in un'altra, senza come dire la conferma della validità almeno dal punto di vista della legge, della norma, di ciò che noi andiamo ad approvare. Ma visto che parlando anche con il Sindaco in questi giorni, la nomina del Segretario Generale avverrà veramente a breve, io davvero posso garantire al Consiglio che non appena la nomina del Segretario Generale sarà fatta, immediatamente inviterò il Segretario che sarà nominato a prendere visione del lavoro svolto anche nella passata legislatura, del nostro Regolamento e del nostro Statuto, e convocherò immediatamente l'apposita commissione dandogli anche un calendario dei lavori, perchè è il mio impegno, e lo assunsi ad inizio legislatura o qualche mese dopo, di arrivare velocemente se possibile entro la fine dell'anno, o comunque i primi mesi dell'anno nuovo a portare in aula per la votazione un testo di modifica del nostro statuto e del nostro regolamento, che necessita sicuramente di aggiornamenti visto che lo Statuto è del 2001, il Regolamento è del 2003 e che nel frattempo in questi anni il mondo è cambiato, ma anche il mondo politico e quindi le necessità sono assolutamente mutate. Per quanto riguarda invece i tempi di risposta delle interrogazioni, l'ufficio al sedicesimo giorno sollecita gli assessori di competenza la risposta alla interrogazione scritta. E' anche vero che alcune interrogazioni sono complesse e quindi di difficile risposta nel termine dei 15 giorni. E' assolutamente vero e quindi ultimamente ci sto mettendo ancora più attenzione, che la rispondenza all'art. 60 non sempre si è verificata. Io mi sono permesso nell'esercizio, nel ruolo delle mie funzioni di stoppare alcune interrogazioni e di parlarne con i Consiglieri proponenti. E quindi di conseguenza anche, riguardo all'art. 60, può essere oggetto di una variazione, di una modifica proposta dall'apposita commissione per rendere appunto anche le interrogazioni più rispondenti alla realtà o come proponeva il Vice Presidente Giacintucci l'altro giorno in Conferenza dei Capigruppo anche l'introduzione di interrogazioni riguardanti domande di attualità. Sono tutte questioni importanti, interessanti, ma che hanno la sede di discussione propria in quella commissione.

Quindi conseguentemente, per quanto mi riguarda, come dire accolgo con piacere questa mozione e certamente la voterò. Grazie.

Se non ci sono altri interventi si può procedere alla messa in votazione della mozione così come emendata ed accettata dai proponenti.

E' aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 0, votanti 28, favorevoli 28, contrari 0. La mozione è approvata all'unanimità. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione Gruppo PDL su: Intitolazione strada.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori, colleghi, proseguono con il Punto n. 9 - Mozione del Gruppo PDL su intitolazione di una strada. Prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Colleghi del Consiglio, prima di andare a leggere il testo della mozione, che ho presentato, vorrei fare una premessa nel senso come sono arrivato alla stesura di questo documento. Partendo da credo una constatazione, che tutti possiate farmi, ovvero quella che nel corso di questi primi mesi di legislatura la mia attività politica non è mai ricaduta sulla presentazione di atti semplicemente strumentali, di opposizione ideologica e devo anche ammettere che, quindi faccio una ammissione tra virgolette di cambiamento e pur per una circostanza importante di atteggiamento, non è mai andata oltre anche sempre per quello che era il principio che ho esposto in tutti i miei interventi, non era mai andata oltre anche a quella che potesse essere l'attività politica svolta solo ed esclusivamente nei riguardi delle problematiche locali e cittadine.

Essendo però stato il 29 aprile scorso, giorno di convocazione del Consiglio Comunale, il 35esimo anniversario di commemorazione della morte di un ragazzo, un ragazzo ucciso per non dire trucidato, di diciotto anni, mi sono sentito in dovere non solo per quella che può essere la mia appartenenza politica o per quello che può essere il mio trascorso politico, ma semplicemente anche per una questione di rispetto e di memoria, di proporre una storia del genere che vi vado a leggere perchè, ve lo dico con sincerità, non è stato per me difficile, però è stato un documento che ha richiesto molta attenzione perchè mi auguro tutti, ma se qualcuno di voi sicuramente avrà letto il documento, si è sicuramente reso conto che questo atto è stato scritto anche con la massima attenzione nell'utilizzo di ogni singola parola e per di più anche nell'utilizzo di maiuscole che non sono casuali. Questo proprio per ribadire il concetto che non è assolutamente un atto nè strumentale e nè ideologico.

MOZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che il 29 aprile 2010 ricorre il 35esimo anniversario di commemorazione della morte di Sergio Ramelli, giovane studente e simpatizzante di

quello che era il Fronte della Gioventù, movimento giovanile dell'ex Movimento Sociale Italiano, barbaramente e vigliaccamente ucciso all'età di 18 anni a colpi di chiave inglese sotto la propria abitazione milanese da un gruppo di attivisti legati ad Avanguardia Operaia.

CONSIDERATO che l'assassinio di Sergio Ramelli è universalmente riconosciuto come il più terribile esempio di cieca e crudele violenza di matrice politica del triste capitolo della storia italiana degli anni di piombo, altresì ingiustificabile perchè riversata sul più innocente animo interessato ai soli contenuti della politica.

VISTO CHE in moltissimi Comuni d'Italia, ad esempio il Comune di Arezzo, con decisioni bipartisan sono state dedicate alla memoria di Sergio Ramelli strade e piazze.

CONSIDERATO CHE il Comune di Scandicci si è sempre reso parte attiva nella quotidiana affermazione dei principi di democrazia, rispetto e libertà.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta Comunale a provvedere affinché possa essere dedicata una via, uno slargo, una piazza del territorio comunale alla memoria di Sergio Ramelli.

Detto ciò, vi chiedo cortesemente, ma ve lo chiedo non tanto per i fini politici che può avere questa mozione, perchè tanto questo credo che debba essere preso come quello che è il vero significato della mozione un atto di indirizzo dal valore un po' più alto, perchè non si tratta secondo me e vi chiedo di non ridurlo a questo, non si tratta solamente di trovarsi da un giorno all'altro, sempre previa discussione in quella che è la commissione competente in ambito della Giunta, anche di trovarsi da un giorno all'altro una via con un nome diverso da quello che magari è stato sempre visto, oppure una via nuova con un nome che a qualcuno può far storcere il naso per stupide e banali equazioni e semplificazioni.

Questo è un atto che va oltre, quindi vi chiedo cortesemente di valutarlo in quello che può essere il principio di fondo di un atto del genere ripartendo da quello che io ho appena detto. Vi ringrazio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego, Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Valutando proprio l'atto l'Italia dei Valori prende atto della ricorrenza, ma si chiede quante strade e piazze dovrebbero essere costruite da poter dedicare ai martiri provocati dal Fascismo? Pertanto, votiamo no a questa mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliere Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Cari colleghi, vorrei innanzitutto fare una premessa: non mi rifuggerò in argomentazioni di tipo tecnicistico, cioè di chi è il potere di intestare le strade o meno, ma vorrei richiamarmi ai presupposti fondamentali dell'intestazione di una strada, di una via ad un personaggio che noi riteniamo degno di detta intestazione. Il presupposto da cui si parte, quando si parla di toponomastica, è che l'intestazione di una via debba corrispondere ad un principio di natura etica, ma nello stesso tempo anche un principio di buon senso, cioè nel senso che le persone che vengono indicate come soggetti di intestazione debbano poter fungere, rispetto alla popolazione, che poi si trova questo nome nel proprio paese, nella propria città, come un modello per le generazioni future, come un esempio positivo. Un esempio che fa crescere la democrazia e la civiltà di quel paese e di quel popolo. In qualche modo questo principio è mutuato anche da una legge, che è quella della concessione della ricompensa al valore civile del 1958, che impone che le medaglie vadano attribuite a singoli per premiare atti di eccezionale coraggio, che manifestano preclara virtù civica e per segnalare gli autori come degno di pubblico onore. Stando a questo, io credo che la segnalazione che viene indicata dal Consigliere Giacintucci nella sua mozione è una segnalazione che ci spinge certamente ad un sentimento di umana pietà, di considerazione dal punto di vista umano di questo atto di barbarie indubbiamente, ma che secondo me e secondo il mio gruppo non ha i requisiti che lo possono indicare come un modello di pubblica virtù.

Certo, si tratta di un ragazzo che è stato vittima del furore, della barbarie di un tempo, che possiamo considerare, a seconda delle proprie prospettive, vicino o lontano. Un periodo storico denso di eventi drammatici e di un clima politico che gli storici ormai concordemente vanno definendo e hanno definito come gli anni di piombo, mutuando come si sa il titolo da un famoso film di Margareth Controtta del 1981.

Si tratta, a mio parere, ma non soltanto a mio parere, di uno dei periodi più angoscianti e più dolorosi della risorta democrazia italiana post bellica, e che comprende gli anni '70 interamente in cui la situazione politica, istituzionale e sociale italiana assunse toni drammatici a seguito di tremende eversive conseguenti alla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre del 1969. E' ormai acqui-

sizione comune, del senso comune della gente che quel periodo tra il 1970, ma in particolar modo con una escalation nei primi anni '70, fino agli anni '80, fu caratterizzato da una lotta politica molto aspra, dai toni violenti, che portò da un lato a fenomeni di terrorismo praticato da organizzazioni di estrema Sinistra, Prima Linea, Brigate Rosse; e dall'altra dal terrorismo nero e da organizzazioni che si dedicarono ad una politica di stragismo.

Diversi opinionisti e commentatori sostengono che gli anni di piombo furono anche inquinati da uno stragismo di Stato affidato a servizi segreti, si diceva devianti, ed organizzazioni conniventi o collusi con lo Stato. Si parla addirittura di questo periodo della storia italiana come una guerra civile a bassa intensità. Insomma, la democrazia italiana fu costellata da una serie impressionanti di stragi che seminarono paura, instabilità politica e che improntarono in modo determinante la stessa vita politica del paese. Ci fu un elenco sterminato di stragi: Piazza Fontana nel '69, Gioia Tauro nel '60, Petiana Gorizia nel '72, la questura di Milano nel '73, Piazza della Loggia nel '74, strage sull'espresso Roma Brennero Italicus del '74, strage di Via Fani nel '78 con l'uccisione della scorta di Moro, strage di Bologna il 2 agosto del 1980.

A questa strategia della tensione, lo Stato rispose con la cosiddetta emergenza terrorismo che si tradusse, ahì noi, purtroppo in una serie di misure di diminuzione della libertà costituzionale ed un ampliamento della discrezionalità delle forze di polizia. Nel maggio del '75 come sappiamo fu approvata la Legge Reale che autorizzava la Polizia a sparare nei casi in cui se ne ravvisasse necessità operativa. Nel '78 furono istituiti corsi speciali con finalità anti-terrorismo, i GIS, il NOX e così via. Nell'80 ci fu la Legge Cossiga. Ma un anno terribilis fu il 1977 due anni dopo la morte di Sergio Ramelli. Moroni e Balestrini hanno scritto un libro molto interessante intitolato (parola non comprensibile) nel 1988 dove si scrive un passo: nel 1977 divampò la generalizzazione quotidiana di un conflitto politico e culturale che si ramificò in tutti i luoghi del sociale e semplificando lo scontro che percorse tutti gli anni '70, uno scontro duro, forse il più duro tra le classi e dentro la classe che si sia mai verificato dall'Unità d'Italia. 40 mila denunciati, 15 mila arrestati, 4 mila condannati a migliaia di anni di galera e poi morti, feriti a centinaia da ambo le parti. Ed in questo clima che avviene nel 1975 la morte di questo giovane a cui, come dicevo prima, va tutta la nostra solidarietà umana. Vigliaccamente aggredito da un commando di avanguardia operaia e che muore in conseguenza delle ferite inferte dopo una quarantina di giorni. Ma sulla morte di Sergio Ramelli e sul suo assassinio credo che noi dobbiamo trarre una riflessione per considerarla umanamente una tragedia di un'epoca che ha coinvolto non solo lui, ma tanti altri giovani vittime della loro stessa ideologia. Come va consegnata la riflessione storica la vicenda di tanti giovani che in quegli anni persero la vita per un impegno politico certamente appassionato, ma spesso sbagliato, incapace di costringere anche una lotta politica aspra nei limiti e nelle regole di una democrazia condivisa e di valori ispirati al dettato costituzionale.

C'è una lista, guardate, sproporzionata io me la sono andata a vedere nei testi che ho in casa, troppo lunga di nomi che morirono tragicamente. Spesso anche di giovani che militavano non nelle forze politiche, ma anche nelle forze dell'ordine: penso all'agente Claudio Graziosi ucciso a Roma dai (parola non comprensibile), all'allievo sottoufficiale di PS Etimio Passamonti morto nel '77. Oppure ai giovani dell'altra sponda politica Giorgio Anamati rimasto ucciso a Roma nel '77, Pierfrancesco Russo morto a Bologna nelle manifestazioni di Bologna nel '77, Roberto Crescenti morto il 3 ottobre '77 a Torino per il lancio di una bomba molotov in un locale dove si trovava come cliente. Che grande tragedia, come cliente.

E penso a Claudio Varalli uno studente della stessa età di Sergio Ramelli, di un istituto tecnico milanese ed aderente al Movimento Lavoratori per il Socialismo, ucciso da un neofascista in un corteo di protesta a Milano il 16 aprile '75, ucciso da un esponente di Avanguardia Nazionale tale Antonio Brogioni. E penso ad Alberto Brasivi ucciso da cinque estremisti di Destra a Milano nella zona di San Babila, il quale fu accoltellato mortalmente per avere staccato da una colonna un adesivo elettorale del Movimento Sociale.

Ebbene, io credo che nessuno oggi quando queste vicende non possono essere dimenticate, ma devono costituire riflessione libera e critica sulle sorti del nostro Stato democratico, bisognerebbe riproporre il nome di Varalli, di Brachini per intitolargli una via di Scandicci. Per cui, la presentazione di questa mozione ci appare una trovata strumentale per soddisfare marginali settori di nicchia di una certa Destra che si attarda su posizioni da guerra fredda, oppure su posizioni che tentano di riscrivere la storia italiana che va lasciata scrivere, e lo dico con molta onestà, a chi di storia si occupa. Vanno consegnati questi avvenimenti alla storia. Vanno consegnati alla ricerca, alla documentazione storica e non devono diventare pretesti per pronunciamenti...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Oriolo la invito a concludere. Grazie. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Ho finito. Quindi, io concludo dicendo questo: che io non posso pensare che oggi un personaggio politico come Gianfranco Fini o Italo Bocchino, che tanto si stanno arretrando in questo momento per restituire alla Destra italiana una rispettabilità politica degna delle migliori tradizioni di una Destra europea, potrebbero condividere la posizione...(INTERRUZIONE)..intestare una strada ad un giovane che sì è una vittima di un clima, ma che non possiamo proporre come modello ai giovani ed alla popolazione di Scandicci. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Oriolo. Prego, Consigliere Sodi.>>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Mah, io parlo un po' da Consigliere Comunale, un po' da studente di storia contemporanea, quindi mi colpiva questo visto che il Consigliere Giacintucci parlava di una minuziosa, come dire, attenzione nel porre le parole. Mi colpiva nel secondo capoverso: considerato che l'assassinio di Sergio Ramelli è universalmente riconosciuto. Ecco, questo universalmente io lo, come dire, andrebbe specificato. Universalmente da cosa? Dalla storiografia? Da una certa storiografia? Da una opinione generale? Da una opinione così captata da certi canali di comunicazione di massa o cosa? Ecco, questo universalmente è un universalmente che essendo infinito l'universo non è preciso come il Consigliere Giacintucci voleva fare intendere nella sua mozione. E' molto preciso, ma non molti punti di vista.

La mia idea ecco è un po' quella del Consigliere Oriolo, io vorrei sottolineare, quando anche in fondo alla mozione si dice che il Comune di Scandicci si è sempre reso parte attiva nella quotidiana affermazione dei principi di democrazia, rispetto e libertà. Ecco, nel 1975 io non mi azzarderei ad intitolare una strada un giovane, ad un diciottenne ucciso barbaramente, umanamente è deplorabile l'atto chiaramente, ma un esponente del Fronte della Gioventù, come non mi azzarderei ad intitolare una strada ad un giovane di Lotta Operaia magari barbaramente ucciso nella stessa maniera in qualche altro scontro come diceva il Consigliere Oriolo. Ecco, io porterei la questione, lascerei la questione del dibattito su questi anni a chi se ne deve occupare perchè è un dibattito aperto e, come diceva il Consigliere Oriolo, soltanto il nome è stato stabilito dagli anni di piombo, cioè c'è soltanto il nome. Poi di cosa sono stati è ancora aperta la discussione. Quindi, un fatto storico si vede, si analizza dopo decenni. Ecco, oggi noi possiamo parlare con sicurezza del Novecento fino ad un certo punto, dopo di che resta ancora, siamo intrisi di una certa idea, di una certa idea generalizzata e che lascia un attimo margini di obiettività che non sono poi obiettivi appunto, cioè nel senso lascia delle incertezze. Ecco, quindi è difficile fare una, cioè non è il luogo per fare una discussione su che cosa sono stati gli anni '70 o cosa sono stati gli anni di piombo, ma nel fatto ecco della mozione, ecco io come ente appunto, come Comune di Scandicci che rispetta i principi di democrazia, rispetto e libertà non mi azzarderei ecco ad intitolare una strada ad un ragazzo che è vittima di un sistema, di un contesto sociale, di un contesto storico che ha forse un pochino, è forse un pochino uscito sicuramente da quelli che sono i principi di democrazia, rispetto e libertà che vengono citati nella mozione. Quindi, io sarei contrario ecco a citare, ad intitolare questa strada a Sergio Ramelli. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Mah, io francamente rimango abbastanza basito di fronte a come si sta delineando la discussione su questa mozione. E' tacito che uno possa avere anche una propria cultura di riferimento, non c'è assolutamente niente di male, ma non è il senso di questa mozione, che ha anzi un respiro, come ha detto anche il collega Giacintucci, più ampio del caso di Sergio Ramelli.

Quindi, il volersi chiudere a riccio in difesa di non so quali ideali, principi, che ancora oggi bisogna difendere in tutti i modi, andando a dire che c'è un principio di riferimento che mi piacerebbe sapere anche quale in base a cui le strade, le vie, le piazze devono essere intitolate a personaggi che dovrebbero rappresentare per i giovani ecco un modello, un valore, cioè sarebbe bello fosse così, ma non mi sembra che sia così a Scandicci, anzi più che da altre parti forse ne abbiamo dimostrazione evidente. Dopo di che definire addirittura trovata strumentale cioè diciamo chiaramente che per la maggioranza Sergio Ramelli è un fascista, almeno siamo più, no? Usciamo allo scoperto e diciamo le cose. Perché questo mi sembra che stia uscendo da chi ha esposto sulla mozione. In realtà, devo dire che da quindi l'universalmente riconosciuto io sono molto d'accordo su questo termine, ma non sulla base di giornali, sulla base di documentazioni serie che sono le documentazioni processuali portate poi come documentazione proprio al processo che si è svolto e nella quale non c'è assolutamente riferimento al fatto che Sergio Ramelli, ma da nessuno è stato definito Fascista, da nessuno. Si fa, io qua come anche Oriolo, che ho visto mi fa piacere che si è documentato sicuramente sul caso, io del caso naturalmente lo conoscevo mi sono ulteriormente voluto documentare. Si fa riferimento addirittura a condanne che c'erano state a suo tempo riguardo all'episodio, da parte dei sindacati, da parte dei partiti politici tutti. Addirittura qua si fa riferimento quasi mai Sergio viene definito, queste sono le carte processuali, fascista. Ad esempio un articolo de La Stampa lo chiama missino. Quello della Notte lo chiama studente di Destra. Cioè non so veramente a cosa ci stiamo aggrappando. Secondo me, state perdendo purtroppo, devo dire, ecco un buon motivo per invece dare più ampio respiro, per condannare ancora una volta tutti insieme come lo possiamo fare benissimo anche su episodi legati a personaggi, a personalità magari più vicine al mondo di Sinistra non c'è assolutamente problema. Ma condannare ancora una volta la violenza che c'è stata in quegli anni. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Quando si parla di morte credo che non ci sia argomento più della morte, un argomento più triste e più. Devo dire però che in quel periodo sono morti giovani sia di Destra che di Sinistra. Sono morti ragazzi che credevano di essere nel giusto, di usare la violenza molto probabilmente credendo di essere nel giusto. Sono morti per una ideologia, però ritengo che il comportamento che fino ad oggi c'è stato a Scandicci è stato corretto: quello di non intitolare strade nè a ragazzi che sono morti in quel periodo di Destra, nè a ragazzi che sono morti in quel periodo di Sinistra.

Ritengo che il dolore di un giovane, io penso ad una mamma che si trova a non vedere più suo figlio. Però sono esempi in questo momento da non riproporli ai nostri giovani. Si va nelle piazze, si deve discutere in democrazia, ci si deve confrontare a scuola in democrazia, ma non si può usare la violenza per imporre una democrazia. Non è democrazia quella che si impone. Pertanto, credo di condannare quel periodo su queste cose qui, sull'imposizione che si andava nelle piazze credendo di cambiare il mondo, volendo imporre le nostre idee ecc. Io piango i miei morti, chiaramente. Altri piangano i loro, ma i morti sono tutti uguali non hanno colore. Pertanto, io sono contraria, voterò contraria a questa mozione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Gheri.>>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< In questo caso il caso di Sergio Ramelli io non lo conoscevo. Ho avuto occasione di presenziare ad una riunione diciamo, ad una serata dove è stato fatto vedere dei filmati, dove addirittura ci sono stati dei personaggi della Sinistra che hanno spiegato quando andavano a scuola con Sergio Ramelli chi era lui personalmente. E' stato ammazzato in un modo vigliacco. A me personalmente insomma queste battute, insomma questo commentare il Fascismo non Fascismo perchè qui quando si fanno degli attacchi in certi modi si è fascisti, quando invece siamo in una...Ecco io onestamente, quando si parla di morti, io levarei comunisti e fascisti. A me personalmente invece io sono d'accordo, io voterò a favore per il semplice fatto che delle volte ci sono persone che votano perchè forse glielo impone il partito, forse perchè non conoscono nemmeno la storia. Io sono di quelli che purtroppo non ero molto preparato in questo campo, però il caso di Sergio Ramelli è un caso molto particolare, che prima di da-

re dei giudizi perchè qualcuno dice era fascista, bisognerebbe documentarsi. Ecco, io voterò a favore e direi alle persone, non agli schiavetti del partito, insomma di fare un po' di riflessione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Morrocchi un attimo perchè prende la parola l'Assessore Mancini e poi per dichiarazione di voto si può intervenire. Prego. Allora, un attimo! La parola all'Assessore Mancini dopo di che le do assolutamente la parola. Un attimo però, prima l'Assessore Mancini. Poi dopo puntualizza...no, no, no, no! Prego. Per cortesia, Consigliere Morrocchi! Ma lei le riprende assolutamente, ma li riprendo anch'io. Però intanto vorrei concludere il giro. Bene, me lo ricorderò e cercherò di non farne più in futuro. Prego Assessore Mancini. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>.

Parla l'Assessore Mancini:

<< Io vorrei soltanto dire alcune parole su quella che è la condotta dell'amministrazione..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Colleghi, per cortesia! Ascoltiamo l'intervento dell'Assessore Mancini e poi dopo proseguiamo nella discussione. Per cortesia, colleghi! Per cortesia! Il tema è delicato, lo comprendo. Per cortesia! La risposta dell'Assessore Mancini e poi dopo un attimo...(VOCI FUORI MICROFONO)...Allora, per cortesia! Che l'intervento dell'Assessore Mancini possa anche stemperare gli animi. Un attimo! Un attimo! Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Sì, volevo soltanto dire in questi anni, in questa amministrazione in cui diciamo con la delega che ho alla toponomastica abbiamo attuato le nomine delle strade, noi abbiamo sempre usato un criterio di prudenza e di cautela perchè quella che può sembrare, ma di fatto non lo è, talvolta una questione da poco o irrisoria, ossia dare il nome ad una persona, piuttosto che ad un'altra, un personaggio piuttosto che un altro, come capite benissimo voi all'interno del Consiglio è una questione di grande delicatezza. Perchè una strada, una volta intitolata, rimane. Una strada non so bene per quale motivo, ma assume un aspet-

to simbolico importante a cui i cittadini fanno caso e fanno caso in maniera profonda. Quindi, il criterio diciamo di cautela e di prudenza che l'amministrazione ha usato è quella nell'intitolazione di scegliere personaggi, se possibile di livello istituzionale, ma che comunque avessero delle caratteristiche, una storia che non dico dovesse trovare l'adesione di tutti, ma che non spaccasse diciamo così la cittadinanza in maniera oserei dire sanguinosa, come talvolta accade per questioni come quella sollevata oggi, che sono ferite ancora talmente vive e talmente aperte nella coscienza e nella storia di questo paese, che danno adito a questo tipo di spaccature di questioni. Questo è il criterio che noi abbiamo usato. Ed è la posizione dell'amministrazione. Il resto, ovviamente, è demandato a quello che è il dibattito nel Consiglio che, come abbiamo potuto vedere tutti, di fatto riflettere questa spaccatura ancora e questa distanza in alcuni settori della popolazione, ma anche della politica. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Consigliere Morrocchi, la prego di permettermi un intervento a tutela dell'assemblea tutta, poi lei giustamente farà il suo intervento e dirà quello che ha da dire senza nessuna, come dire, limitazione salvo chiaramente le offese personale. Ma la conosco e quindi su questo non ho dubbi.

Allora, il mio intervento e volutamente ho dato la parola all'Assessore Mancini per spiegare dal punto di vista tecnico la posizione della Giunta e dell'organo di Governo, perchè il suo intervento potesse anche provare a rasserenare il clima e a far riflettere tutti i Consiglieri, dico tutti, sull'intervento ultimo del Consigliere Gheri.

Io a tutela dell'assemblea la devo riprendere su questo perchè, per quanto riguarda l'ultima affermazione riguardo agli schiavetti di partito, è una affermazione che è lesiva della onorabilità e della dignità dell'assemblea, in questo caso della nostra assemblea, ma di qualunque altra assemblea. Perchè non esiste all'interno di forze politiche e gruppi consiliari nessun schiavetto di partito, in quanto ognuno dei Consiglieri ha piena e massima libertà ed autonomia di pensiero. Quindi, la invito a riflettere davvero sull'ultimo passaggio ed a considerare il luogo nel quale lei si trova, che è diverso da qualsiasi altro luogo, perchè porta il rispetto appunto alla dignità e alla onorabilità dei Consiglieri Comunali che rappresentano i cittadini della nostra comunità, di Scandicci, ed in particolar modo ognuno rappresenta una parte di cittadini, cittadini i quali in democrazia delegano ad alcuni gruppi consiliari, ad alcune forze politiche la responsabilità del governo della città, ad altre quella dell'opposizione. Quindi, l'onorabilità e la dignità dei Consiglieri Comunali tutti vuol dire anche tutelare la onorabilità e dignità degli elettori, che hanno contribuito al risultato elettorale e quindi all'ingresso dei Consiglieri in questa aula. Conseguentemente, i cittadini, che l'hanno sostenuta e l'hanno portata in questo consesso, meritano rispetto e dignità al pari di tutti gli altri cittadini, che sostengono altre forze poli-

tiche. E' per questo che la invito o a chiarire meglio il pensiero perchè può darsi che lei nella agitazione dell'intervento abbia ecceduto, e nel caso io la inviterei anche a chiedere scusa all'aula consiliare, ma questa è una sua scelta assolutamente libera, il mio è come dire una sollecitazione, un suggerimento. Quindi, da questo punto di vista davvero io stigmatizzo le sue ultime affermazioni. Solo quello, poi non entro nel merito di altre dichiarazioni. Assolutamente sì, però diamo anche possibilità agli altri colleghi di prendere, come dire, parola su questo. Grazie. Prego collega Morrocchi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Sì, allora Presidente infatti secondo me è stata una azione che io non condiviso il suo atteggiamento, lo dico chiaramente, per cui non la ringrazio di avermi dato la parola. Perchè ci sono delle cose che sono gravi al momento in cui succedono e solo cercare di stemperarle è un favore che fa forse a qualcuno, ma a me non me l'ha fatto un favore e credo a nessuno di questa parte politica. Perchè, onestamente, le parole in libertà devo dire che più volte, più volte in Consiglio Comunale ed anche nelle commissioni abbiamo avuto modo con un tono forse da colleghi di richiamare e ricordare al Consigliere Gheri il luogo e le discussioni che si fanno e non siamo al bar dietro l'angolo. Abbiamo avuto più volte motivo, glielo abbiamo detto più volte. Se questo è l'atteggiamento, io questa volta chiedo formalmente che venga istituito, io non so se esiste una consulta ora appena ho visto il...esatto, comunque io voglio che siano fatte tutte le procedure. Quelle parole sono molto gravi, sono molto gravi. Perchè significano un modo di pensare, capito? Perchè probabilmente c'è qualcuno che ha un modo di pensare che qui ci sia, come dire, un prezzario, che ci sia della gente, qui sono tutti colleghi, sono tutti cittadini di Scandicci che fanno il loro dovere. Io per primo e chi ne mette in dubbio l'onorabilità se non fossi un Consigliere Comunale vorrei avere altri mezzi per potermi difendere da queste accuse. E comunque le mie le perseguirò tutte.

Detto questo, io vorrei fare, cioè non si fa, ma lo dico perchè mi veniva dal cuore, sarebbe stato da fare un applauso alla Consigliera Mugnaini perchè non solo per le parole che ha detto e che vengono da una parte politica che poteva anche avere per qualche motivo una motivazione di risposta più decisa in qualche modo a questa. Devo dire che la Consigliera Mugnaini non ha rilevato per niente, non ha rilevato niente di anormale nella proposta del Consigliere Giacintutti. Ha risposto, secondo me, tenendo basso il livello perchè forse avrebbe, ripeto, visto il suo percorso. Ma c'è stato un momento che ha ricordato secondo me anche un suo percorso personale, e credo che questo abbia più significato di tutto il resto. La morte è la morte, punto. I ragazzi di Destra o di Sinistra sono gli stessi. Quel periodo abbiamo cercato con parole intelligenti e di rara intelligenza abbiamo cercato di tenerlo fuori da quest'aula con le parole di Gennaro Oriolo. Chi ce le riporta dentro strumentalmente non fa un servizio

alla cittadinanza, non fa un servizio a questo Consiglio Comunale. Crea solo il presupposto di discussioni interne e di, come dire, una volta te proponi questo allora io propongo l'altro. E la cosa che più mi ha fatto rimanere male, a parte che noi chiaramente voteremo no a questa, ma se fosse possibile un no grande come un macigno, ma devo dire anche questo lo dico a titolo personale, qui il partito non c'entra niente: qualche giorno fa abbiamo votato una elezione ed io ho chiesto espressamente alla persona, che ha presentato questo ordine del giorno di ritagliarsi un profilo diverso. Se l'effetto è questo, onestamente ho la sensazione, almeno per quanto mi riguarda, di avere sbagliato perchè il primo atto, visto che sapeva perfettamente che c'erano state delle discussioni all'interno di chi doveva votarlo proprio per un certo tipo, come dire, di collegamento con frange, nemmeno forze, frange politiche di un certo tipo, che il primo atto dopo le elezioni da Vice Presidente fosse presentare questa mozione, onestamente secondo me è anche in qualche modo offensiva di questo Consiglio Comunale. Comunque, noi voteremo sicuramente no, ma un no grande forse per la prima volta. Io è sei anni che sono qui dentro, forse per la prima volta io chiederò un voto contro una mozione sbagliata e contro una opposizione in alcune sue parti che arriva a dire delle frasi sconsiderate. Che non si abbia più a ripetere. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Grazie Consigliere Morrocchi. Se può servire alla Consigliera Mugnaini, il Segretario Generale mi è testimone di cosa le ho detto poco fa quando lei parlava, chiaramente a quattr'occhi fra di noi, ma riprendeva in parte l'intervento del Consigliere Morrocchi. E quindi il suo intervento mi ha molto toccato anche a me personalmente. Prego Consigliere Stilo per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< E' una discussione che pone un interrogativo: c'è qualche cosa che non va quando si parla di intitolare le strade ed il Consiglio si debba interrogare se questo non va non sia giusto cominciare a riconsiderare modalità per le quali si decide di intestare le strade. Perchè io dico la verità non sono affatto soddisfatto di come si intestano le strade. Non sono affatto soddisfatto e con ragione e non è per presunzione, perchè io ho proposto nel 2006 che venisse intitolata una strada ad un partigiano, ad un antifascista, ad un Sindaco di Scandicci, al marito di Tosca Bucarelli la partigiana più famosa di Firenze, liberata dal Fanciullacci nel carcere di Murate e non voleva venire via perchè disse vengo via le altre carcerate le mie compagne io non vengo via.

Qualche anno fa il figlio, la figlia di questo partigiano Sindaco di Scandicci ha donato le casse del padre al Comune. Questo Sindaco di Scandicci quando si

votò Fronte Popolare o la Democrazia Cristiana o l'altro fronte, pur essendo il figlio del fondatore della Democrazia Cristiana votò per il Fronte Popolare. E il babbo fondò la DC con De Gasperi e lui era comunista partigiano sulle montagne.

Quindi, un uomo di questa statura, di questa levatura che vota diversamente dal padre, che fa il partigiano, che fa il Sindaco di Scandicci solo perché nel '56 condannò l'invasione di Ungheria, io ho proposto che venisse intestata una strada ad uno che ha fatto della libertà veramente una scelta di vita, fu detto di no. Le motivazioni? Sono passati quattro anni, era stata promessa una attenzione perché il personaggio sia di Scandicci, e non vado oltre perché potrei dirvi, potrei dirvi molte cose di più su Roberto Martini. Molte cose di più. Perché è una persona che ha finanziato diciamo anche la lotta contro i colonnelli greci di Papadopoulos anche questo, voi non lo sapete ma ve lo dico io. Io sono stato molto vicino a Roberto per cui mi sarei aspettato che dopo quattro anni quanto meno ci fosse una riconsiderazione di questo.

Non c'è stata e se non c'è non è (parola non comprensibile) di un cittadino così illustre del proprio comune, io mi domando quali sono i criteri a quali ci si ispira per (parola non comprensibile).

Detto questo, il collega Giacintucci deciderà in piena autonomia quello che deve fare. È un ragazzo intelligente ecc. Per quanto riguarda però anche certi riferimenti, il Vice Presidente del Consiglio Comunale, visto che viene da quella parte avrebbe dovuto anche. Io voglio ricordarvi una cosa: a Campi non c'è il Vice Presidente del Consiglio Comunale. Il Presidente del Consiglio Comunale e viene da AN, (parola non comprensibile)...AN, un giovane è di AN. Certe differenziazioni non ci sono state nei suoi confronti ed è Presidente del Consiglio Comunale. Non vi dico altro perché io invito tutti ad essere un pochino più riflessivi, ad essere un pochino più sereni, ad essere un pochino più veramente a ponderare delle volte a tutti dico, termini, affermazioni ecc, e alla Giunta, al Sindaco a voi da codesto tavolo per primi se non è il caso di rivedere il discorso delle vie. Non si può andare avanti che qualsiasi nome, qualsiasi proposta fa l'opposizione o si fa finta di dimenticarsene o non si piglia in considerazione. In questa città c'è anche una opposizione che rappresenta quasi il 40%. Quindi, benedetto Gesù, e non è detto che tutte le volte noi si possa proporre. Cerchiamo di essere più equilibrati e di esaminare veramente con parsimonia e con saggezza anche proposte che vengono da parte nostra. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Devo dire che sono più che rattristato. A tratti deluso, lo ammetto, perchè sono arrivato a presentare questa mozione convinto di una particolarità che oggi il Consiglio Comunale nell'espressione delle persone, che hanno preso parola, almeno in parte non ha dimostrato una questione di maturità. Non ha dimostrato perchè nelle parole di qualche Consigliere della maggioranza quel concetto, che io avevo chiesto di evitare, perchè non è assolutamente il concetto su cui poter far leva, perchè è un concetto non posso neanche dire semplificativo perchè semplificativo implica che comunque abbia un ragionamento basato su una concretezza, invece questo non ce l'ha perchè non posso sentire parole che vanno a ripescare temi, valori, come quelli che ha espresso qualche Consigliere di maggioranza che indirettamente fanno sì che gli stessi valori, almeno a quanto sembra, non possono essere attribuibili a questa persona. Sembra che questa persona non possa e non debba essere presa come modello per le generazioni. Semplicemente perchè? Perchè si è schierata, poi schierata ricordiamoci sempre di chi stiamo parlando di un ragazzo di 18 anni, che si stava avvicinando alla politica. Non stiamo parlando, visto che c'è stato il continuo riferimento alle stragi, di un nome che sicuramente qualche Consigliere che si è documentato conoscerà, faccio un esempio in Nanni De Angelis. Sarebbe stato tutt'altro, tutt'altro. Siamo a parlare di una persona che con quella logica degli anni di piombo e dell'utilizzo della violenza come fine politico non ha niente a che vedere, ne è solo martire! Stiamo parlando di una persona che viveva, ha avuto la sfortuna di vivere in quegli anni e che ne ha subito solo le conseguenze, perchè anche l'interesse che aveva dimostrato e che è stato sentito da tutti, anche durante quegli anni, anche da esponenti che sicuramente in quegli anni erano i maestri di vita di molte delle persone che siedono nella maggioranza, è stato riconosciuto.

Non posso pensare che debba passare il messaggio che quasi, anzi quelle persone che sono andate con un'esac 36 o 32 a sfondargli il cranio siano quelli i modelli di vita, solo e semplicemente per il fatto che andavano contro una persona che aveva sbagliato parte. Ditemi quale sia il concetto per poter dire che una persona ha sbagliato parte, ditemelo! Visto che si parla di una persona nata nel '57 e che quindi, nata nel '57 e che quindi tutti le assimilazioni che avete fatto storicamente, storicamente possono essere incompatibili visto che si parla di storia condivisa sulla quale anch'io mi riconosco e visto che si va a toccare anche i principi di costituzionalità nei quali io mi riconosco.

Non è possibile portare avanti queste argomentazioni. Non è assolutamente possibile. Ho parlato prima c'era il termine universalmente nella mozione perchè fortunatamente in altri Comuni e non solo nel Comune di Arezzo che era ad esempio più vicino alla Regione Toscana, ma in tutta Italia si è arrivati a decisioni, come ho scritto, bipartisan e quell'universalmente vuol dire che sono state decisioni che vanno fuori, visto che si parla di universo e di sfere, da quella che può essere una sfera culturale se potrà mai esistere di riferimento. Vanno al di fuori di questo proprio perchè per le considerazioni, che avevo fat-

to prima, non è assolutamente possibile dare a questo evento una valutazione storica. Ed è anche sbagliato dare a questo evento una valutazione storica, perchè sminuirebbe il significato visto che è stato riportato dell'uccisione di un ragazzo, della perdita di un figlio, di stroncare la vita ad una persona di 18 anni per motivazioni inesistenti. E' ben diverso dagli altri casi riportati, ben diverso! Perchè in questo assolutamente si è presa in considerazione solo ed esclusivamente l'interesse per i contenuti della politica, non alla forma.

Oltretutto, visto che è stato portato anche in discussione il mio ruolo, bene io credo che questo poteva tranquillamente essere evitato perchè, mi riferisco al Consigliere che l'ha esposto il concetto, io non credo che un atto del genere, anzi non parlo neanche dell'atto, di un concetto che questo atto in tutte le parole, in tutte le parole esprime non possa essere condiviso da gran parte della cittadinanza. Perchè se non si rischia veramente, come è stato detto, ed è la cosa più sbagliata, è la cosa più vergognosa che ho sentito, proprio perchè non si sta parlando di un terrorista, non si sta parlando di un violento, non si sta parlando di un picchiatore fascista, non si sta parlando di un gerarca o di chissà chi, ma di un ragazzo di 18 anni nato nel '57, non sia assolutamente riconducibile. E siccome, visto che nella premessa l'avevo detto, e visto che lo voglio ancora ribadire per alleviare tutti i dubbi che qualcuno di voi potrà avere e che sicuramente avrà portato anche come scusante nel suo intervento, io ritiro questa mozione. Ritiro questa mozione perchè credo che questa mozione per i contenuti e per i valori che tocca e che esprime, doveva essere una base di partenza per una discussione matura e ampia. Non un contesto per rimarcare con presunzione chi crede di poter avere, di poter dare una propria valutazione alla storia, e soprattutto di condannare chi con irresponsabilità ha parlato di rispetto, quando invece il termine rispetto, forse, non era a sua conoscenza. Perchè io credo che una persona, lo è sempre fatto e sempre lo farò, si possa permettere di criticare portando qualsiasi argomentazione, non discuto sulle argomentazioni, dico che si possono permettere di criticare se però prima di tutto ha già fatto proprio il concetto di rispetto ed è quello che è mancato nella discussione di oggi. Soprattutto nei confronti della persona riportata, che doveva essere commemorata in questo atto.

Dato che questo non era assolutamente un atto strumentale e non aveva assolutamente alcuna base ideologica, perchè vi posso assicurare che le parole che qualcuno di voi ha detto oggi verranno smentite dai fatti nei prossimi giorni, a breve. E lo capirete quando poi questi giorni arriveranno, dato che credo che si sia arrivati ad un limite di discussione che, come ha detto il Consigliere Morrocchi, è offensivo, ma non nei confronti dei Consiglieri, è offensivo nei confronti della persona citata, ma soprattutto nei parenti, nei riguardi dei parenti e di tutte quelle persone che animate solo ed esclusivamente da...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Giacintucci la invito a concludere. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Concludo e mi scuso se ho dilungato, ma credo che sia dovuto, animate solo ed esclusivamente da una passione in buona fede, buona, pura e non con chissà quali presupposti si sono dedicati ad una attività di militanza o di passione politica. Per questo, non volendo riaprire ferite che speravo potessero essere almeno su questo, visto che c'è ancora la partita della storia, della storiografia aperta, almeno su questo rimarginate. Ritiro l'atto e chiedo scusa, chiedo scusa se qualcuno di voi ha per volontà, per incapacità, per impossibilità interpretato diversamente questo atto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego collega Gheri per delle precisazioni doverose. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Allora, chi mi conosce siccome ho sentito da parte di Morrocchi un attacco diciamo personale, io sicuramente forse mi sarò espresso male perchè tutti sanno che le persone che sono qui dentro sono state scelte e messe dal partito. Io sono l'unico cittadino qui dentro che di quel partito mi ha messo, sono stato votato dai cittadini...(BRUSIO IN SALA)...ma allora, ma posso parlare? Non posso parlare? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Colleghi, per cortesia! Fate finire al Consigliere Gheri il suo intervento. Prego, prego. Prosegua collega. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Il discorso di Morrocchi che dice più volte in commissione io ho detto certe parole, ma io ho la registrazione dove in mia assenza, quando abbandono una seduta, qualcuno si è permesso di dire: tutte le volte che il Consigliere Gheri parla bisogna levargli la parola. Ognuno ha il suo modo di esprimersi, ognuno ha il suo modo di parlare. Io ho capito che a voi vi dà noia questo fatto che Gheri Guido, quell'analfabeta è entrato in Comune diciamo votato dai cittadini. Sicchè da questo punto qui sarebbe una offesa a quei 1.068 che mi hanno dato il voto, che sono tutti grulli come me. Io ho il mio modo di esprimermi. Io ho il mio modo, ecco cerchiamo di fare silenzio perchè io l'educazione che quando

parlate voi non monto sopra, imparate l'educazione! Poi se mi sono espresso...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prosegua. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<<...per carità, chiedo scusa, però il discorso è questo: tanto per cominciare imparate un po' di galateo per quando parlate voi, anche in commissione non ho l'abitudine di parlare sopra. Io forse mi sono espresso male, ho detto solamente che spesso e volentieri ho visto delle cose vergognose in commissione si parla dei problemi dei cittadini, qualcuno in commissione dice sì va bene e poi quando siete qui votate all'incontrario. Ecco, quello che era il mio riferimento. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Allora, colleghi, l'art. 56 disciplina anche l'ipotesi, al punto n. 6, della costituzione di una Commissione composta da tre membri che indaghi e giudichi sulla fondatezza dell'accusa qualora un Consigliere si senta offeso nella sua onorabilità o comunque sia accusato, si sente accusato di fatti che ledano la sua onorabilità. Conseguentemente, io invito il Consiglio a farmi pervenire, qualora si ritenga appunto doveroso l'istituzione di questa commissione, una richiesta scritta a nome di un capogruppo o di un singolo consigliere in merito alla necessità di istituire questa commissione. E' composta da tre membri, che avrà un tempo che io determinerò, entro il quale dovrà verificare i fatti e dare, come dire, una risposta e riferire al Consiglio Comunale nei termini assegnati una risposta in merito a questi fatti. Il Regolamento dice che il Consiglio alla fine di questi lavori prende atto delle conclusioni della commissione senza votazione. Conseguentemente io, se il Consiglio riterrà di perseguire questa strada, mi aspetto una richiesta scritta e poi nel prossimo Consiglio Comunale provvederemo alla votazione della commissione, dei tre membri che ne faranno parte, che nel tempo che io li assegnerò effettuerà il proprio lavoro e riferirà poi successivamente in Consiglio.

Prego, Consiglieria Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Io credo che intanto con l'intervento del Consigliere Gheri siamo andati addirittura al di fuori di quella che era la mozione e che da questo punto il vero significato che ha portato nella mozione stessa il Consigliere Giacintucci. Lei ci ha accusato di non conoscere la storia. Lei ha volontariamente offeso le 143 persone, che hanno votato e che hanno scritto Tiziana Pini. Lei accusa che noi non si sa la storia? Io le ricordo che c'è un regolamento, forse lei non sa o non l'ha mai letto o non l'ha nemmeno mai voluto sapere, c'è un art. 45. Chiedo che

ne dia lettura il Presidente del Consiglio, se vogliamo possiamo stare tutta la serata ce lo rileggiamo tutto il regolamento perchè è il caso di darne ordine. Perchè qui non si rappresenta persone nominate dal partito o quant'altro di possa dire. E' una istituzione questa, un organo istituzionale. E' un organo tutelato da quella che è la carta fondamentale dei diritti votata nel 1946, che lei gli piaccia oppure no. Non siamo al bar e non siamo soprattutto alla sua radio. E qui si esige rispetto e si dà. Ma non solo qui, anche fuori da quest'aula sarebbe il caso, sempre. E in più occasioni glielo ho dimostrato io. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, non c'è niente da votare in quanto la mozione è stata ritirata dal proponente. Si conclude qui i lavori del Consiglio. Invito a presentare per iscritto richiesta formale per istituire questa commissione, questo grand giurì. Ah, lo devo leggere? Prego, prego. Bene, non avevo compreso.

Art. 45 comportamento dei Consiglieri. Comma 1: i Consiglieri Comunali nella discussione degli argomenti e degli affari hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni, comportamenti o atti politico-amministrativi.

Comma 2: tale diritto va esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali di chi che sia, e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto senza uso di parole sconvenienti e senza degenerare.

E' rigorosamente vietato a tutti di fare imputazioni di mala intenzione, che possono offendere l'onorabilità di chi che sia.

Comma 3: se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti e lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama nominandolo.

Comma 4: dopo un secondo richiamo all'ordine della stessa seduta, fatto ad uno stesso Consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli la parola e alla conclusione dell'affare in discussione. Se il Consigliere contesta la decisione, il Consiglio su sua richiesta decide votando per alzata di mano senza ulteriore discussione.

Questo per quanto riguarda il comportamento dell'aula. Il comportamento delle commissioni consiliari chiaramente è nella disponibilità del Presidente stesso, oppure anche degli altri commissari, che però si rivolgono al Presidente della Commissione stessa per riportare il tutto diciamo nella norma e nel comportamento civile e corretto. Grazie.>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20:38.